

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Università Cattolica				
1	Avvenire	16/02/2024	<i>Meta' dei ragazzi ha esperienze negative in rete (P.Ferrario)</i>	2
6	Il Giorno - Ed. Milano	16/02/2024	<i>Tra gli 8 e i 16 anni 94% col telefonino. Fino a 3 ore sul web</i>	4
1	Il Quotidiano di Sicilia	16/02/2024	<i>Under 16 online tre ore al giorno</i>	5
Rubrica Università Cattolica - web				
	Ansa.it	15/02/2024	<i>I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno - Ultima ora - Ansa.it</i>	6
	Ansa.it	15/02/2024	<i>I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno - Università Cattolica del Sacro Cuore</i>	7
	Adnkronos.com	15/02/2024	<i>Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online fino a 3 ore al giorno</i>	11
	Asknews.it	15/02/2024	<i>Irrequieti ed esploratori, ma per navigatori web under 16 anche rischi</i>	15
	Avvenire.it	15/02/2024	<i>L'allarme. Adolescenti in rete: per il 53% «gravi esperienze negative»</i>	18
	Bresciaoggi.it	15/02/2024	<i>I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno</i>	21
	Giornaledibrescia.it	15/02/2024	<i>I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno Giornale di Brescia</i>	24
	Agensir.it	15/02/2024	<i>Internet e minori: Univ. Cattolica e min. Imprese, under 16 irrequieti ed esploratori, da 1 a 3 ore</i>	25
	Agenparl.eu	15/02/2024	<i>Università Cattolica: presentata una ricerca promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Ita</i>	27
	Huffingtonpost.it	15/02/2024	<i>"Gli under 16 vivono in rete e navigano tra web e social meglio di quanto pensiamo"</i>	33
	Ilfoglio.it	15/02/2024	<i>Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online fino a 3 ore al giorno</i>	35
	Ilmessaggero.it	15/02/2024	<i>Irrequieti ed esploratori, l'identikit dei navigatori under 16</i>	38
	Iltempo.it	15/02/2024	<i>Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online fino a 3 ore al giorno</i>	45
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	15/02/2024	<i>Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online fino a 3 ore al giorno</i>	48
	Liberoquotidiano.it	15/02/2024	<i>Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online fino a 3 ore al giorno</i>	52
	Primaonline.it	15/02/2024	<i>I giovani passano online fino a 3 ore al giorno, quasi tutti sui social</i>	55
	Prealpina.it	15/02/2024	<i>I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno</i>	58
	Quotidiano.net	15/02/2024	<i>I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno</i>	59
	Rainews.it	15/02/2024	<i>Irrequieti ed esploratori, l'identikit dei navigatori under 16</i>	61
	Tgcom24.mediaset.it	15/02/2024	<i>Minori, il 94% tra 8 e 16 anni usa lo smartphone, sette su dieci i social</i>	64
	Tiscali.it	15/02/2024	<i>I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno</i>	65
Rubrica Università Cattolica Radio-TV				
00:15	Rai RadioUno	16/02/2024	<i>GR1 H. 00.00 (Ora: 00:15:49 Min: 1:21)</i>	67
07:11	Rai RadioUno	16/02/2024	<i>GR1 H. 07:00 (Ora: 07:11:31 Min: 1:27)</i>	68

I RISCHI

Metà dei ragazzi
ha esperienze
negative in rete

Irrequieti, esploratori, performativi, ripiegati. Sono i quattro profili dei minori tra gli 8 e i 16 anni, protagonisti dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori".

A pagina 10

L'ALLARME

Una ricerca di Cattolica e Ministero del made in Italy rilancia l'urgenza di «sostenere e promuovere progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale e progetti educativi a tutela dei minori»

Gli adolescenti e i pericoli della rete: per il 53% «gravi esperienze negative»

PAOLO FERRARIO

Irrequieti, esploratori, performativi, ripiegati. Sono i quattro profili dei minori tra gli 8 e i 16 anni, protagonisti dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16", realizzata dall'Alta scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica e dal Ministero delle imprese e del made in Italy, i cui risultati sono stati presentati ieri pomeriggio a Milano. Tutti i dati sono reperibili sul sito del progetto Piantaforme (www.piantaforme.it), che ha diverse finalità tra cui identificare gli strumenti, gli utilizzi, i contenuti che orientano i processi di consumo mediale digitale dei minori; identificare le funzioni e i bisogni che device e canali sono chiamati a soddisfare e in parallelo le criticità (disagio, percezione di inadeguatezza, paura) che segnano il rapporto fra minori e ambienti digitali; fornire possibili linee guida e buone pratiche per tutelare i minori riguardo a rischi ed esperienze negative degli ambienti online; delineare possibili nuovi strumenti di misurazione e impatto, sostenibili, in grado di monitorare nel tempo i processi e di fornire dati comparabili anche a livello internazionale. Sulla base delle risposte date dai

1.877 bambini e adolescenti del campione utilizzato per la ricerca, viene evidenziato che la maggioranza degli under 16 (il 65%), trascorre online tra un minimo di una a un massimo di tre ore al giorno, un altro 14% meno di un'ora, mentre un 19% di iperconnessi, passa online tra le 4 e le 6 ore al giorno e oltre. A questa fascia di super-consumatori di contenuti digitali appartiene il 32% degli adolescenti di 14 e 15 anni, il 19% dei ragazzi dagli 11 ai 13 anni e anche il 9% dei bambini tra gli 8 e i 10 anni. Soprattutto per i più piccoli (il 28% ha ricevuto uno smartphone prima dei 10 anni) questa dieta social ipercalorica può essere spesso fonte di rischio. Quattro intervistati su dieci, a questo proposito, raccontano di esperienze negative online, soprattutto su Youtube per quanto riguarda, appunto, gli under 10. Addirittura, oltre la metà (il 53%) degli adolescenti tra gli 11 e i 13 anni, afferma di aver avuto «gravi e ripetute».

A cadere nelle trappole della rete sono soprattutto i ragazzi e i bambini che rientrano tra gli "irrequieti" e rappresentano il 31% del campione della ricerca della Cattolica. Tristi ed emotivamente negativi, cercano online «stimoli forti», anche correndo il rischio di essere esposti a contenuti non adatti alla loro età. La «voglia di divertirsi», «tenendosi alla larga dai problemi», caratterizza, invece, il 25% del

campione, i cosiddetti "esploratori". Che si addentrano nella rete avendo ben presenti le regole di comportamento dettate dalla famiglia. La voglia di divertirsi ma anche di «mettersi in scena», definisce i "performativi", che rappresentano il 24% del campione. Abili nel maneggiare gli strumenti digitali, «sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di

misure di auto-tutela». Infine, un altro 20% è costituito dai "ripiegati". Si tratta soprattutto di teenagers di 14 e 15 anni, con una forte componente femminile. Nei questionari si definiscono «arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé» e cercano di esporsi il meno possibile, preferendo la fruizione solitaria dei contenuti online. In generale, per quanto riguarda i social, ognuno ha il suo ruolo specifico. Così, per esempio, Instagram serve a «curiosare e interagire», Tik Tok a «lasciarsi andare al flusso», Facebook a «leggere i commenti più che a guardarli». In generale le piattaforme streaming (per citare le più comuni YouTu-

be, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola.

Tra le piattaforme di messaggistica, Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% tra gli 8 e i 10 anni.

«Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani, una palestra dove imparare le regole della socialità e della dialettica costruttiva», ha spiegato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica, illustrando la ricerca. «I dati - ha commentato Donatella Proto, dirigente del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - confermano la necessità di sostenere e promuovere progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale e progetti educativi a tutela dei minori, che favoriscano la realizzazione anche di programmi di comunicazione, basati sull'uso delle nuove tecnologie, lavorando in sinergia con le altre istituzioni coinvolte nel tavolo interistituzionale e coinvolgendo i fornitori di servizi di media e le piattaforme di condivisione video».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bambini e adolescenti sempre più connessi ed esposti ai rischi della rete /Ansa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cattolica, studio sui giovani

Tra gli 8 e i 16 anni 94% col telefonino Fino a 3 ore sul web



MILANO

I minori tra gli 8 e i 16 anni trascorrono online da una a tre ore al giorno utilizzando diversi strumenti, social network, messaggistica e piattaforme streaming. A delineare questa fotografia è lo studio "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16", promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica (Almed). Lo studio traccia i diversi identikit di chi trascorre troppo tempo in Rete: gli irrequieti (31%) online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti incorrendo con frequenza in esperienze negative, come esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei; ci sono poi gli esploratori (25% del campione) che vanno online per divertirsi e apprendere; i "performativi" (24%) per cui il web è uno spazio dove divertirsi e mettersi in scena, ma con la consapevolezza dei rischi di Internet, e adottando una serie di misure di autotutela. Infine i "ripiegati" (20% del campione) si descrivono come arrabbiati e insoddisfatti di sé. La ricerca evidenzia che il 94% dei minori utilizzano uno smartphone. Lo studio ha poi confermato le evidenze sui rischi della rete per i minori, e 4 intervistati su 10 raccontano esperienze negative. «Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani - ha affermato Mariagrazia Fanchi, direttrice dell'Almed -. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativo-digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e richiedono lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi». **Martina Prandina**





Veroconsumo

Under 16 online tre ore al giorno

Servizio a pagina 5

VEROCONSUMO Lo studio del Mimit: dalla sete di conoscenza al bisogno di socializzare, ecco perché viene adoperato il web

Under 16 innamorati di social e streaming: online per 3 ore al giorno

ROMA - Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequieti, esploratori, performativi e ripiegati. Questa la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni scattata da uno studio promosso dal ministero delle Imprese e del made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica.

Il 94% utilizza uno smartphone, sette su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati all'Università Cattolica a Milano.

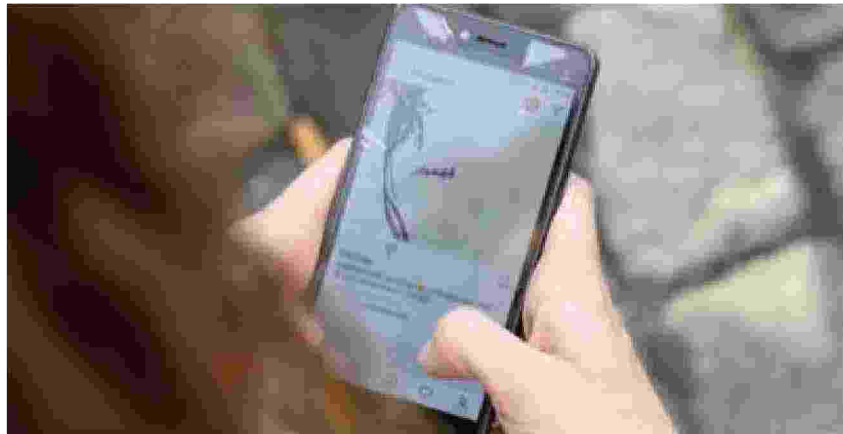
Il campione della ricerca è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. Di loro, 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative).

A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine: 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre, 1.000 sono stati i contenuti mediatici indicati dai minori e analizzati dai ricercatori. La maggior parte dei giovanissimi rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming.

Secondo l'indagine, sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, in-

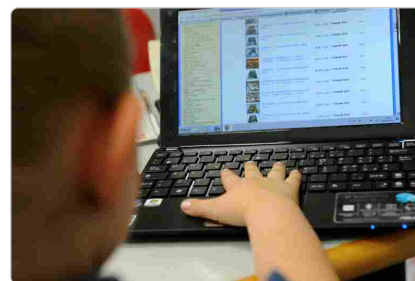
dependentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare. Così si finisce per essere quasi sempre connessi. Il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11).

Il 94% dei minori intervistati utilizza quotidianamente uno smartphone



I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno - Ultima ora - Ansa.it

Studio università Cattolica e Mimit, il 94% usa uno smartphone I minori tra gli 8 e i 16 anni trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, utilizzando diversi strumenti, social network, messaggistica e piattaforme streaming. A delineare questa fotografia è lo studio 'Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16', promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi a trascorrere tanto tempo in rete e lo studio ha individuato diversi profili. Gli irrequieti (31%) online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. Incontrano con frequenza in esperienze negative, come esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei. Ci sono poi gli esploratori (25% del campione), che vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere. I performativi (24% del campione) per cui il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto-tutela. Infine i ripiegati (20% del campione) si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. La ricerca evidenzia che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone. Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Lo studio ha poi confermato le evidenze sui rischi della rete per i minori. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative. "Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani. - ha affermato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo -. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativo-digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



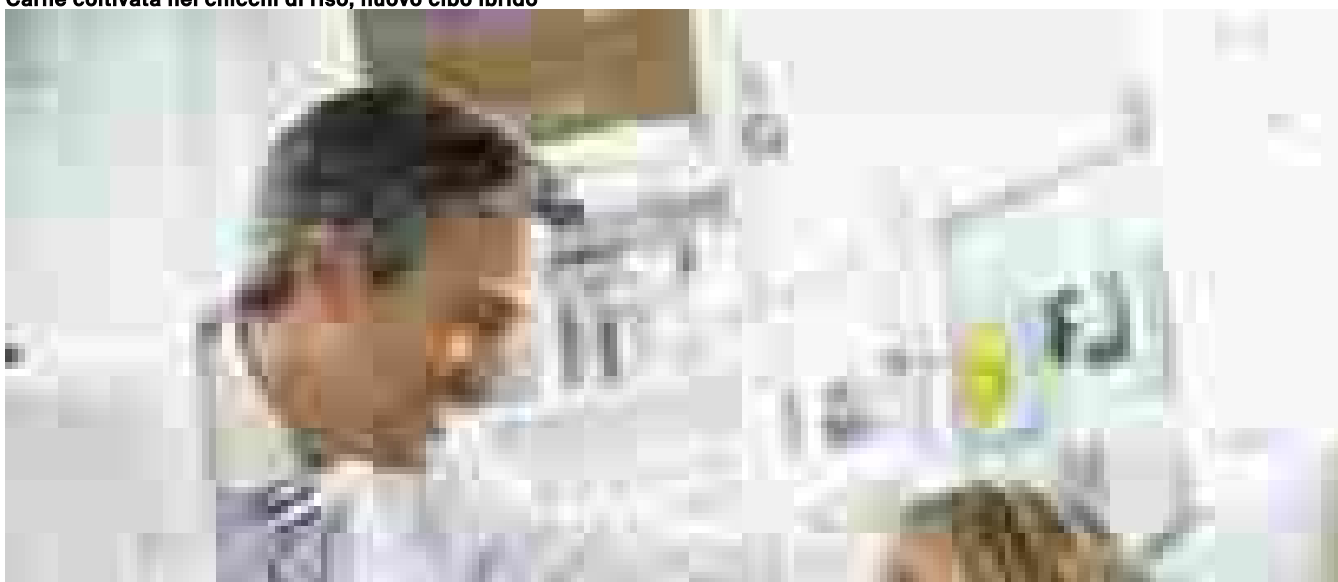
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Carne coltivata nei chicchi di riso, nuovo cibo ibrido

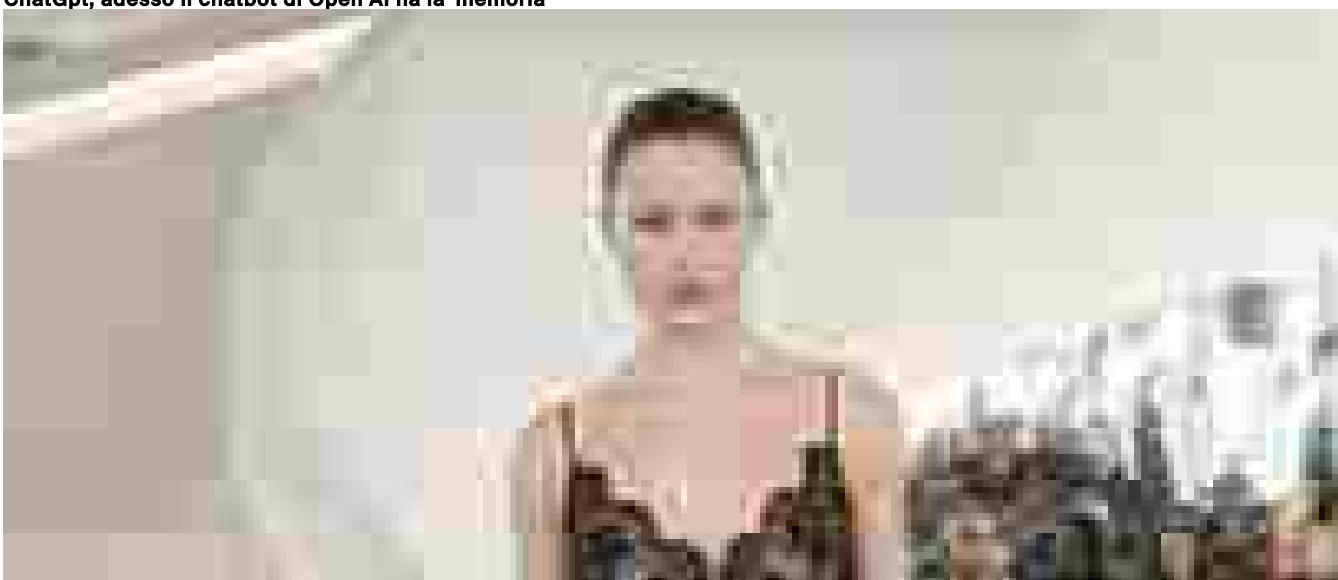


In Italia 2400 tumori pediatrici l'anno, il 15 febbraio la Giornata Mondiale

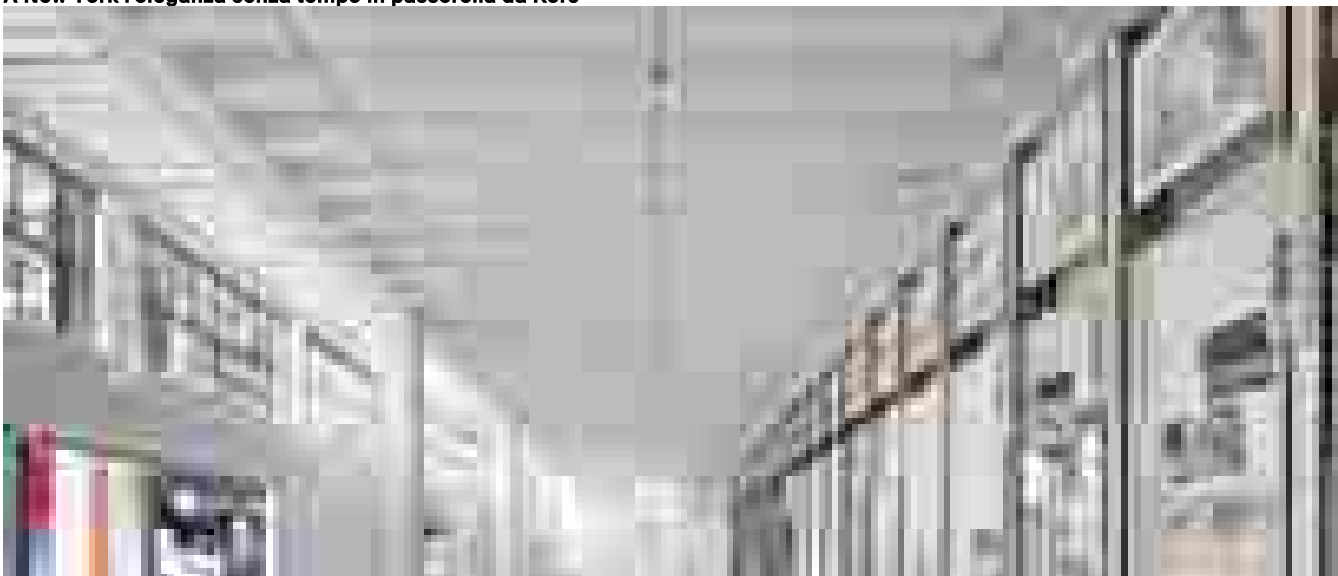
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ChatGpt, adesso il chatbot di Open Ai ha la 'memoria'



A New York l'eleganza senza tempo in passerella da Kors



Triennale Milano apre il suo Cuore, spazio di archivi e ricerca

Temi caldi Israele Stime Ue Ucraina Terzo mandato Trattori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno

Studio università Cattolica e Mimit, il 94% usa uno smartphone

MILANO, 15 febbraio 2024, 15:04

Redazione ANSA

- RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore

I minori tra gli 8 e i 16 anni trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, utilizzando diversi strumenti, social network, messaggistica e piattaforme streaming. A delineare questa fotografia è lo studio 'Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16', promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica.

Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi a trascorrere tanto tempo in rete e lo studio ha individuato diversi profili. Gli irrequieti (31%) online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. Incontrano con

frequenza in esperienze negative, come esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei. Ci sono poi gli esploratori (25% del campione), che vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere. I performativi (24% del campione) per cui il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto-tutela.

Infine i ripiegati (20% del campione) si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. La ricerca evidenzia che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone. Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Lo studio ha poi confermato le evidenze sui rischi della rete per i minori. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative.

"Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani. - ha affermato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo -. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativo-digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi".

In collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore

Condividi



Ultima ora

15:24

Salvini, decisione della Corte d'Appello è sbagliata

15:05

Il petrolio è in calo a New York a 76,45 dollari

15:04

I giovani dal 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno

14:52

Musk registra Space X in Texas dopo batosta legale in Delaware

14:16

Cdp, 10 miliardi per sviluppo sostenibile delle Regioni dal 2021

Video >

14:04

Più vicina la cassa integrazione per le lavoratrici La Perla



Lutte le news > Previsioni economiche, Gentiloni: "Crescita bassa in Ue ma in Italia dati nella media"



Inflazione, Gentiloni: "In Italia scende piu' rapidamente"



Patto di stabilita', Gentiloni: "Nuove regole piu' favorevoli agli investimenti"



Infrastrutture, bilaterale tra Salvini e omologo romeno: da automotive a opere

Iscriviti alle newsletter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home Salute

Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online fino a 3 ore al giorno

15 febbraio 2024 | 16.36

Redazione Adnkronos

LETTURA: 4 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni scattata da uno studio promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Il 94% utilizza uno smartphone, sette su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati oggi in Università Cattolica a Milano.

Il campione della ricerca è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. Di loro, 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative). A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine: 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre, 1.000 sono stati i contenuti mediali indicati dai minori e analizzati dai ricercatori.

La maggior parte dei giovanissimi rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming. Secondo l'indagine, sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di

ORA IN

Prima pagina

Meloni, vertice Italia-Romania con Ciolacu: "Condannati scontino pena nei loro Paesi"

Protesta degli agricoltori, trattori al Colosseo e al Circo Massimo

L'accordo Italia-Albania sui migranti è legge: come funziona

Crosetto dimesso dall'ospedale, ministro in buone condizioni dopo il malore

Julian Assange cittadino onorario di Roma

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

'Gente come noi', con Ivana Spagna e Andrea Gibelli - Guarda la diretta dalle 18

in Evidenza

Evanews, una nuova visione delle news europee

in Evidenza

Obiettivo ESG

conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare. Così si finisce per essere quasi sempre connessi. Il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11). Gli stessi minori sono consapevoli di un uso eccessivo, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze. Lo smartphone "mi distrae quando faccio i compiti, mi distrae da tutti... allora proprio lo metto in un'altra stanza... a volte vorrei metterlo in una scatola e lasciarlo lì", racconta un'intervistata.

Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Gli utenti aumentano durante la preadolescenza e l'adolescenza. Ogni social ha il suo ruolo specifico: Instagram serve a curiosare e interagire, Tik Tok a lasciarsi andare al flusso, Facebook a leggere i commenti più che a guardare. In generale le piattaforme streaming (YouTube, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola. Tra le piattaforme di messaggistica - emerge dalla ricerca - Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% hanno tra gli 8 e i 10 anni.

Per i minori la rete non è priva di rischi. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative, più della metà tra i teen con particolare incidenza tra i più fragili e i più presenti online. La maggioranza ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente su uno dei social citati, ma in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube. Inoltre, gli intervistati hanno espresso piena fiducia a Whatsapp, Instagram e Pinterest (e a seguire nella graduatoria a Telegram, Twitch e Discord), alle piattaforme Netflix e Amazon Prime Video, e in seconda battuta a Rai Play e Disney+ (non alla più popolare YouTube).

Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, circa 8 su 10 le utilizza sfruttando i limitatori, come parental control, offerti da piattaforme e dispositivi. Più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. Ma - avvertono gli esperti - l'eccessivo controllo potrebbe inibire lo sviluppo di competenze e autonomia, rendendo più acritica e rischiosa la navigazione. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teen) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teen) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e

in Evidenza

Iscriviti alla Newsletter di Intesa-Sanpaolo

in Evidenza

Sai che cos'è un video personalizzato? Puoi creare esperienze uniche per il tuo cliente

in Evidenza

L'oncologia del futuro fa tappa a Roma

in Evidenza

XXIII Giornata mondiale contro il cancro pediatrico, convegno a Roma

in Evidenza

A Pioltello sfilata Amazon 'Fashion Dress Your Story'

in Evidenza

Inaugurati da Syensqo nuovi Application Development Labs

in Evidenza

Giro d'Italia della CSR Edizione 2024

in Evidenza

Mobilità, a Milano l'Arval Media Day

in Evidenza

Presentato report osservatorio Terziario di Manageritalia

in Evidenza

Trattamenti ansietà, con Luxury Lab Cosmetic arriva il nuovo trucco di Natura Bissé

in Evidenza

Torna a Milano Myplant&Garden, kermesse di fiori e piante

in Evidenza

Rotondi (Cnel): "Work on Work parlerà a 360 gradi delle telematiche sul lavoro"

informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamer intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia, più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Tag

PIATTAFORME STREAMING

STREAMING

SOCIAL NETWORK

SOCIAL

Vedi anche

Segui il canale
WhatsApp di
Adnkronos

[Infostream](#)

Infostream

[Demografica | Adnkronos](#)

**Demografica |
Adnkronos**

in Evidenza

**L'intolleranza al glutine.
L'epidemia che c'è ma
non si vede**

in Evidenza

**Vitiligine, 5 proposte per
la gestione della
malattia cronica e
autoimmune**

in Evidenza

**Dove Giocare a Crazy
Time Live?**

in Evidenza

**BEI e BPER insieme per
la crescita economica e
la transizione ecologica
delle imprese italiane**

in Evidenza

**Birra Peroni, l'ad
Galasso: "Innovazione e
leadership per guardare
sempre al futuro"**

in Evidenza

**Fumo, quasi metà dei
medici promuove
prodotti senza
combustione**

in Evidenza

**Finanza, al via a Genova
30esimo Congresso
annuale di Assiom Forex**

in Evidenza

**'Governare l'Intelligenza
Artificiale - Dove siamo,
dove dobbiamo arrivare'**

in Evidenza

**Eurispes presenta il 2°
Rapporto sulla scuola e
l'università**

in Evidenza

**A Villa Mondragone
l'esperienza di un
giovane studente ebreo
durante le persecuzioni**

in Evidenza

**Metà dei pazienti con
malattie croniche
intestinali non ha cure
ottimali**

15 febbraio 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 7°C

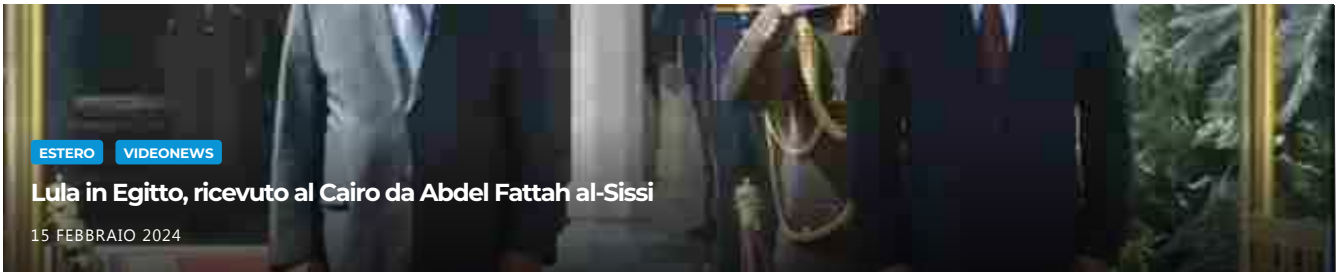
asknews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | FESTIVAL SANREMO 2024



ESTERO VIDEONEWS

Lula in Egitto, ricevuto al Cairo da Abdel Fattah al-Sisi

15 FEBBRAIO 2024

CRONACA SOCIALE

Irrequieti ed esploratori, ma per navigatori web under 16 anche rischi

Presentata alla Cattolica indagine su alfabetizzazione mediatica

FEB 15, 2024 Minori

info & imprese



asknews

Segui la Pagina

173.198 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Roma, 15 feb. (askanews) – Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequieti, esploratori, performativi e ripiegati. Questa è la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni intervistati dai ricercatori per uno studio promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica.

I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati oggi in Università Cattolica a Milano. La maggior parte degli intervistati rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming. Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare.

Il campione analizzato dall'indagine è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative). A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine. 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre 1.000 sono stati i contenuti mediali indicati dai minori e analizzati dai ricercatori.

La ricerca mette in evidenza che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (tra gli intervistati il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11). Cresce contestualmente la consapevolezza di

un uso eccessivo, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze. Lo smartphone distrae: come ha dichiarato un'intervistata "Mi distrae quando faccio i compiti, mi distrae da tutti... allora proprio lo metto in un'altra stanza... a volte vorrei metterlo in una scatola e lasciarlo lì". Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. L'utenza aumenta poi nel passaggio a tweens e teens. Ogni social ha il suo ruolo specifico: Instagram serve a curiosare e interagire, Tik Tok a lasciarsi andare al flusso, Facebook a leggere i commenti più che a guardare. In generale le piattaforme streaming (per citare le più comuni YouTube, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola. Tra le piattaforme di messaggistica, Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% tra gli 8 e i 10 anni. Lo studio ha confermato le evidenze di molte ricerche sull'argomento circa i rischi della rete per i minori. 4 intervistati su 10 raccontano esperienze negative, più della metà tra i teens con particolare incidenza tra i più fragili e i più presenti online. La maggioranza degli intervistati ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente su uno dei social citati, ma in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube. Inoltre, gli intervistati hanno espresso piena fiducia a Whatsapp, Instagram e Pinterest (e a seguire nella graduatoria a Telegram, Twitch e Discord), alle piattaforme Netflix e Amazon Prime Video, e in seconda battuta a Rai Play e Disney+ (non alla più popolare YouTube).

Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, circa 8 su 10 le utilizza sfruttando i limitatori, i come parental control offerti da piattaforme e dispositivi. Più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teens) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teens) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamers intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia (più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social).



CRONACA
SALUTE E BENESSERE

CRONACA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CRONACA
VIDEONews

MENU

Avvenire



FAMIGLIA

VITA

ECONOMIA CIVILE

OPINIONI

NEWSLETTER

PODCAST

Home > Attualità

L'allarme. Adolescenti in rete: per il 53% «gravi esperienze negative»

Paolo Ferrario giovedì 15 febbraio 2024

[Ascolta](#)

Indagine di Università Cattolica e Ministero del Made in Italy svela un quadro di grande preoccupazione



Adolescenti sempre più esposti ai pericoli della rete - Siciliani

COMMENTA E CONDIVIDI



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Irrequieti, esploratori, performativi, ripiegati. Sono i quattro profili dei minori tra gli 8 e i 16 anni, protagonisti dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16", realizzata dall'Alta scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica e dal Ministero delle imprese e del made in Italy, i cui risultati sono stati presentati oggi pomeriggio a Milano. Tutti i dati sono reperibili sul [sito](#) del progetto Piantaforme, che ha diverse finalità tra cui **identificare gli strumenti, gli utilizzi, i contenuti che orientano i processi di consumo mediale digitale dei minori; identificare le funzioni e i bisogni che device e canali sono chiamati a soddisfare e in parallelo le criticità (disagio, percezione di inadeguatezza, paura) che segnano il rapporto fra minori e ambienti digitali; fornire possibili linee guida e buone pratiche per tutelare i minori riguardo a rischi ed esperienze negative degli ambienti online; delineare possibili nuovi strumenti di misurazione e impatto, sostenibili, in grado di monitorare nel tempo i processi e di fornire dati comparabili anche a livello internazionale.**

Online fino a sei ore al giorno

Sulla base delle risposte date dai 1.877 bambini e adolescenti del campione utilizzato per la ricerca, viene evidenziato che la maggioranza degli under 16 (il 65%), trascorre online tra un minimo di una a un massimo di tre ore al giorno, un altro 14% meno di un'ora, mentre un 19% di iperconnessi, passa online tra le 4 e le 6 ore al giorno e oltre. A questa fascia di super-consumatori di contenuti digitali appartiene il 32% degli adolescenti di 14 e 15 anni, il 19% dei ragazzi dagli 11 ai 13 anni e anche il 9% dei bambini tra gli 8 e i 10 anni. Soprattutto per i più piccoli (il 28% ha ricevuto uno smartphone prima dei 10 anni) questa dieta social ipercalorica può essere spesso fonte di rischio. **Quattro intervistati su dieci, a questo proposito, raccontano di esperienze negative online, soprattutto su Youtube per quanto riguarda, appunto, gli under 10. Addirittura, oltre la metà (il 53%) degli adolescenti tra gli 11 e i 13 anni, afferma di aver avuto esperienze negative online «gravi e ripetute».**

Gli «irrequieti» sono i più esposti ai pericoli del web

A cadere nelle trappole della rete sono soprattutto i ragazzi e i bambini che rientrano tra gli "irrequieti" e rappresentano il 31% del campione della ricerca della Cattolica. Tristi ed emotivamente negativi, cercano online «stimoli forti», anche correndo il rischio di essere esposti a contenuti non adatti alla loro età. La «voglia di divertirsi», «tenendosi alla larga dai problemi», caratterizza, invece, il 25% del campione, i cosiddetti "esploratori". Che si addentrano nella rete avendo ben presenti le regole di comportamento dettate dalla famiglia. La voglia di divertirsi ma anche di «mettersi in scena», definisce i "performativi", che rappresentano il 24% del campione. Abili nel maneggiare gli strumenti digitali, «sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto-tutela». Infine, un altro 20% è costituito dai "ripiegati". Si tratta soprattutto di teenagers di 14 e 15 anni, con una forte componente femminile. Nei questionari si definiscono «arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé» e cercano di esporsi il meno possibile, preferendo la fruizione solitaria dei contenuti online.

Un social per ogni esigenza

In generale, per quanto riguarda i social, ognuno ha il suo ruolo specifico. Così, per esempio, Instagram serve a «curiosare e interagire», Tik Tok a «lasciarsi andare al flusso», Facebook a «leggere i commenti più che a guardare». In generale le piattaforme streaming (per citare le più comuni YouTube, Amazon

Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola.

Tra le piattaforme di messaggistica, Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% tra gli 8 e i 10 anni.

«La rete, palestra di socialità»

«Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani, una palestra dove imparare le regole della socialità e della dialettica costruttiva», ha spiegato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica, illustrando la ricerca.

«Serve un'alfabetizzazione mediatica»

«I dati – ha commentato Donatella Proto, dirigente del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – confermano la necessità di sostenere e promuovere progetti di alfabetizzazione mediatica e digitale e progetti educativi a tutela dei minori, che favoriscano la realizzazione anche di programmi di comunicazione, basati sull'uso delle nuove tecnologie, lavorando in sinergia con le altre istituzioni coinvolte nel tavolo interistituzionale e coinvolgendo i fornitori di servizi di media e le piattaforme di condivisione video».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE

ARGOMENTI: [Attualità](#)

ATTUALITÀ



Migranti Perego (Migrantes):
intesa Italia-Albania, incapacità
di creare accoglienza

Matteo Marcelli



Analisi Liceo o altri percorsi? Il
senso del lavoro sempre da
insegnare

Michele Tiraboschi e Francesco Seghezzi



Italia-Romania Meloni: «I
condannati scontino la pena nel
loro Paese d'origine»

Alessia Guerrieri

PRIMO PIANO

News » Italia

I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno

di Y59-MF

Studio università Cattolica e Mimit, il 94% usa uno smartphone

15 febbraio 2024



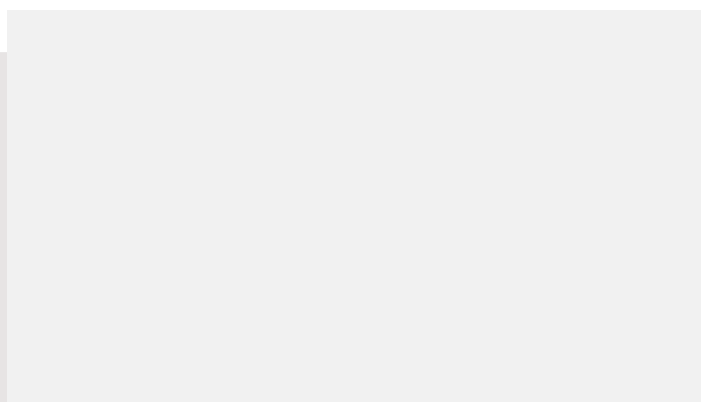
(ANSA) - MILANO, 15 FEB - I minori tra gli 8 e i 16 anni trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, utilizzando diversi strumenti, social network, messaggistica e piattaforme streaming. A delineare questa fotografia è lo studio 'Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16', promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi a trascorrere tanto tempo in rete e lo studio ha individuato diversi profili. Gli irrequieti (31%) online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. Incorrono con frequenza in esperienze negative, come esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei. Ci sono poi gli esploratori (25% del campione), che vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere. I performativi (24% del campione) per cui il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto-tutela. Infine i ripiegati (20% del campione) si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. La ricerca evidenzia che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone. Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Lo studio ha poi confermato le evidenze sui rischi

della rete per i minori. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative. "Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani. - ha affermato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo -. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativo-digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi". (ANSA).

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

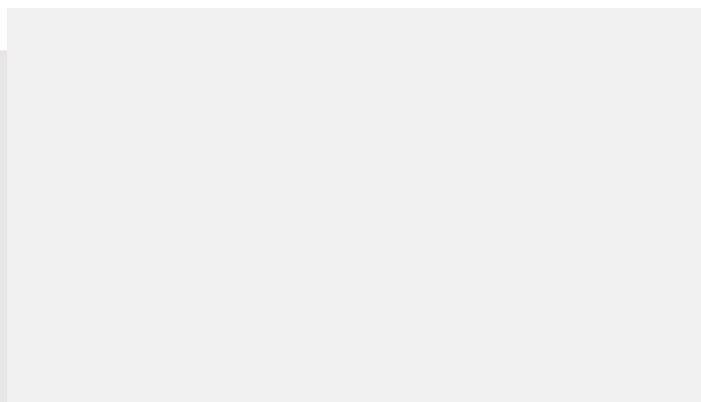
Prima Pagina

La prima pagina di oggi



/// ITALIA

Fdi chiede nuove norme sulla raccolta delle firme per le Europee



/// MONDO

Erdogan, 'le relazioni con gli Stati Uniti sono positive'

OLTRECULTURA FEST 2024



A Oltrecultura è in arrivo l'«Architerror» Massimo Adiansi

Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 0021396023 71

Copyright © 2024 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HomeItalia e EsteroArticolo

ITALIA E ESTERO 15.02.2024

I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno

2' di lettura



A Riduci Ingrandisci

MILANO, 15 FEB - I minori tra gli 8 e i 16 anni trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, utilizzando diversi strumenti, social network, messaggistica e piattaforme streaming. A delineare questa fotografia è lo studio 'Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16', promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi a trascorrere tanto tempo in rete e lo studio ha individuato diversi profili. Gli irrequieti (31%) online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. Incorrono con frequenza in esperienze negative, come esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei. Ci sono poi gli esploratori (25% del campione), che vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere. I performativi (24% del campione) per cui il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto-tutela. Infine i ripiegati (20% del campione) si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. La ricerca evidenzia che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone. Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Lo studio ha poi confermato le evidenze sui rischi della rete per i minori. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative. "Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani. - ha affermato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo -. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativo-digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi".

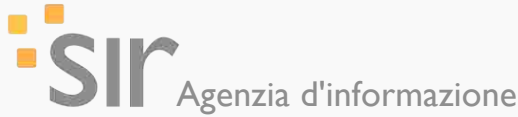
RIPRODUZIONE RISERVATA © GIORNALE DI BRESCIA

Argomenti MILANO



OSA LA PACE.

SOSTIENI LA SPERA



CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI ARCHIVIO RSS AGENSIR.EU



HOME | QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO TERRITORI | FOTO E VIDEO | ULTIMA SETTIMANA Cerca



Approfondimenti PAPA FRANCESCO ISRAELE E HAMAS SINODO SULLA SINODALITÀ #LISBONA2023 ALLUVIONI IN EMILIA ROMAGNA TUTTI LA PAROLA DEL GIORNO

AgenSIR su Facebook Twitter YouTube

Visita il sito hepergliultimi.it

QUOTIDIANO ITA ENG

15 Febbraio 2024

INIZIATIVA ASTI
DIOCESI: ASTI, SABATO LA "FESTA DEGLI INNAMORATI" NELLA PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DI LOURDES
15:16

DEVOZIONE MONREALE
DIOCESI: MONREALE, UN DOCUFILM SUL CULTO DEL SANTISSIMO CROCIFISSO. IL VESCOVO ISACCHI, "SEGNO DI CAMBIAMENTO"
15:05

APPUNTAMENTO LIVORNO
DIOCESI: LIVORNO, DOMANI MONS. GIUSTI INCONTRA GIOVANI CRESIMATI E CRESIMANDI, GENITORI, PADRINI ED EDUCATORI. INTERVERRÀ DON PINCERATO
14:53

SOCIETÀ BOLOGNA
NATALITÀ: FONDAZIONE, AL VIA DA BOLOGNA IL "TOUR" DEGLI STATI GENERALI. DE PALO, "VOGLIAMO PARLARE DI FUTURO DEI GIOVANI E DEL PAESE"
14:42

RICERCA MILANO
INTERNET E MINORI: UNIV. CATTOLICA E MIN. IMPRESE, UNDER 16 IRREQUIETI ED ESPLORATORI, DA 1 A 3 ORE AL GIORNO ONLINE. IL 68% HA UNO SMARTPHONE, PER 4 SU 10 ESPERIENZE NEGATIVE
14:30

GIORNATA INTERNAZIONALE ROMA
RISPARMIO ENERGETICO: LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ADERISCE A "M'ILLUMINO DI MENO". DOMANI SERA FACCIATA DEL QUIRINALE SPENTA PER UN'ORA
14:21

RICERCA

Internet e minori: Univ. Cattolica e min. Imprese, under 16 irrequieti ed esploratori, da 1 a 3 ore al giorno online. Il 68% ha uno smartphone, per 4 su 10 esperienze negative

15 Febbraio 2024 @ 14:30



Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni che emerge dalla ricerca "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16", promossa dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica, e presentata oggi a Milano, presso l'Ateneo.

Il campione della ricerca è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza; 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre 1.000 sono stati i contenuti mediali indicati dai minori e analizzati dai ricercatori. La maggior parte degli intervistati rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming.

Gli irrequieti (31% del campione) "presentano un tono emotivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



negativo e velato di tristezza; online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti” ma “incorrono con frequenza in esperienze negative”, si legge nell’indagine. Gli esploratori (25% del campione), più piccoli rispetto agli altri cluster, “vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere, tenendosi alla larga da eventuali problematiche. Seguono le indicazioni degli adulti e vedono nella famiglia un saldo punto di riferimento”. I performativi (24% del campione) è “un cluster con maggiore incidenza tra teens e maschi. Partono avvantaggiati in famiglie istruite e benestanti che li seguono anche online”. Infine i ripiegati (20% del campione). È un cluster con maggiore incidenza tra i teens e la componente femminile. Gli intervistati “si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé”. Il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (tra gli intervistati il 68% ne possiede uno personale, il 28% l’ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11).

Confermati i rischi della rete per i minori: 4 intervistati su 10 raccontano esperienze negative; la maggioranza ha visto contenuti inadatti almeno una volta; in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su YouTube.

Scarica l'articolo in PDF / TXT / RTF

(G.P.T.)

Argomenti

BAMBINI

INTERNET

RAGAZZI

SMARTPHONE

Persone ed Enti

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Luoghi

MILANO

15 Febbraio 2024

© Riproduzione Riservata

APPUNTAMENTI RAGUSA

DIOCESI: RAGUSA, DOMANI MONS. BATURI TIENE LA PROLUZIONE IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO

14:09

ARTE E FEDE ROMA

CINEMA: ROMA, STASERA LA PREMIAZIONE DEL FESTIVAL "MIRABILE DICTU"

13:58

LETTERA ITALIA

FARMACI: FORUM DISUGUAGLIANZE E DIVERSITÀ SCRIVE A EUROPARLAMENTARI DELLA COMMISSIONE ENVI. "RAPPORTO SU NUOVA LEGISLAZIONE INCLUDA L'INFRASTRUTTURA PUBBLICA"

13:48

LETTERA PASTORALE CUNEO-FOSSANO

DIOCESI: MONS. DELBOSCO (CUNEO-FOSSANO), "L'UMANITÀ NON RISOLVERÀ I PROBLEMI DELLA TERRA FINCHÉ RIFIUTERÀ DI GUARDARE IL CIELO"

13:37

APPUNTAMENTI ROMA

SALUTE E TERRITORIO: ROMA, LUNEDÌ NELLA SEDE DELLE ACLI UN CONVEGNO PER RIFLETTERE SU COME NON SPRECARE L'OCCASIONE DELLE CASE DELLE COMUNITÀ

13:25

MESSAGGIO PALERMO

QUARESIMA: MONS. LOREFICE (PALERMO), "BOTTEGA DI SPIRITUALITÀ E DI UMANITÀ" DOVE SI ESERCITA L'ARTE DI DISCENDERE NEL CUORE"

13:14

AGOSTINIANE ROMA

QUARESIMA: ROMA, AL MONASTERO SANTI QUATTRO CORONATI TUTTI I VENERDÌ COMPIETA E VIA CRUCIS

CHI SIAMO CONTATTI REDAZIONE PRIVACY BILANCIO

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa -- P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. € 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

Preferenze Cookie

TRENDING Week-end ad Alatri

giovedì 15 Febbraio 2024

f X @ in



Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori



Home » Università Cattolica: presentata una ricerca promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy sull'alfabetizzazione digitale degli under 16

Università Cattolica: presentata una ricerca promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy sull'alfabetizzazione digitale degli under 16

By —15 Febbraio 2024 Nessun commento 6 Mins Read



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – gio 15 febbraio 2024 Un approccio multi-metodo e processuale

Altro elemento distintivo dell'indagine è l'adozione di un approccio multi-metodo e processuale, che favorisce il dialogo di differenti approcci e punti di vista

Scoping Review MESSA A SISTEMA delle informazioni (dati, ricerche e pubblicazioni) già esistenti sul rapporto fra minori e media digitali

Mappatura dell'esperienza digitale e individuazione di aree di rischio

INDAGINE ESPLORATIVA: attivazione panel di 600 soggetti (5-16 anni); SURVEY CAWI: campione di 1.007 soggetti tra gli 8 i 15 anni

Diete di consumo e focus sugli ambienti fruitivi (social, app di messaggistica e piattaforme streaming) JOURNEY MAP su un campione di 57 soggetti (4 giorni: due feriali e due festivi * 3 compilazioni giornaliere: mattino, pomeriggio, sera)

Profilazione pubblico CLUSTER ANALYSIS a partire dalla survey del WP2 e dalla journey map (WP3); 4 FOCUS GROUP: uno per ciascun cluster

Analisi dei contenuti emersi dalla journey map (WP3), per ciascun ambiente fruitivo (totale 1.011 contenuti mediali)

I numeri della ricerca

Campione 8-15 anni

Fase esplorativa

Articolato in Kids (8-10 anni)

A cui segue

Tweens (11-13 anni)

Rilevazione CAWI

Teens (14-15 anni)

estensiva

Fra chi ha partecipato alla CAWI

Compilazione diario

giornaliero di consumo

Partecipazione a focus

group collaborativi

GIORNI DI

RILEVAZIONE

SOGGETTI

TOTALE

RILEVAZIONI

MOMENTI DI

RILEVAZIONE

UTILIZZO SOCIAL NETWORK

UTILIZZO STREAMING (SVOD e AVOD)

UTILIZZO APP DI MESSAGGISTICA

TOTALE CONTENUTI MEDIALI

CITATI E ANALIZZATI

Intensità d'uso del web

Il 65% degli intervistati rimane online 1-3 ore al giorno, uno su cinque oltre le 4 ore.

SURVEY

Tra questi 1/3 dei Teens e 1 Kid su 10.

FASCE D'ETÀ

DATO MEDIO

non lo uso ogni giorno

LIMITATO

meno di un'ora al giorno

(8-10)

1 ora al giorno

2 o 3 ore al giorno

Proviamo ora a fare un

calcolo. Pensa a tutto

quello che fai quando sei

online, connesso. Quanto

tempo trascorri connesso

/ online?

non saprei = 3%

MEDIO

TWEENS

(11-13)

4 o 6 ore al giorno

non saprei = 2%

IPERCONNESSO

più di 6 ore al giorno

TEENS

(14-15)

Valori %. N =1007. Il 2% risponde «non saprei»

non saprei = 2%

Smartphone: quanti lo usano e ne hanno uno proprio

9 Teens su 10 possiedono un proprio cellulare.

SURVEY

Oltre un quarto dei rispondenti lo ha ricevuto prima dei 10 anni, il 25% dopo gli 11 anni.

USO E POSSESSO

DELLO SMARTPHONE

E quanti anni avevi quando hai ricevuto

il tuo primo telefono/smartphone?

usa il proprio

usa di altri

non usa

Kids (8-10)

+11% al Sud

Tweens (11-13)

Valori %. N = 1007.

Tra i 10 e gli

11 anni

Teens (14-15)

Prima dei

10 anni

Valori %. n rispondenti = 674

Dopo gli 11

Uso competente dello smartphone: autovalutazione

Solo 1 intervistato su 10 ritiene le proprie competenze troppo limitate, un terzo si ritiene smart.

SURVEY

La maggioranza dei Teens sostiene di saper usare il telefono meglio dei propri genitori.

Tweens

Teens

n = 318

n = 379

n = 245

(8-10)

poco, ci sono molte cose che

non capisco

In generale ritieni di

saper usare lo smartphone...

bene, so fare le cose che mi

servono

molto bene, imparo subito e

faccio veloce

meglio

E secondo te sai usarlo meglio

o peggio rispetto ai tuoi genitori?

come loro

peggio

non saprei

Valori %. Utilizzatori di smartphone N = 942.

(11-13)

(14-15)

Smartphone: autovalutazione sul tempo speso

Quasi un quinto del campione ritiene di trascorrere troppo tempo usando lo Smartphone.

SURVEY

Tra i Teens la quota sale al 28%. Incidenza maggiore tra gli insoddisfatti di sé e tra le ragazze.

E pensandoci su, secondo

te, il tempo che trascorri

usando lo smartphone è

Chi afferma di usare troppo lo smartphone?

troppo

giusto

troppo poco

non saprei

Kids (8-10)

hanno ricorrenti esperienze negative online

insoddisfatti del proprio aspetto

insoddisfatti di come dormono

sedentari

insoddisfatti della vita sentimentale

insoddisfatti per senso di sicurezza

Insoddisfatti delle proprie amicizie

hanno tono emotivo negativo

femmine

N = 170.

Tweens (11-13)

Teens (14-15)

Valori %. Utilizzatori di smartphone N = 942.

L'uso delle piattaforme di Social Networking

Sette intervistati su dieci usano regolarmente i social network, la metà già tra gli 8 e i 10 anni.

SURVEY

Si registra una crescita significativa degli utenti regolari nel passaggio a Tweens e Teens.

USO DELLE SPECIFICHE APP/PIATTAFORME

USO DEI SOCIAL NETWORK GENERALE

Fruitori regolari

Tweens

Teens

(8-10)

Instagram

TikTok

regolari

saltuari

Tweens

Teens

Pinterest

+7% al Sud

Facebook

non usano

(11-13)

(14-15)

Snapchat

Twitter / X

Twitch

Discord

Reddit

Valori %. N = 1007.

n rispondenti

L'uso delle principali app di messaggistica

La maggioranza usa regolarmente Whatsapp già alle elementari, ma la sua adozione esplode tra Tweens

e Teens. Significativo anche l'uso di Messenger e Telegram, usati regolarmente da 1/4 e 1/5 dei Teens.

SURVEY

Fruitori regolari

regolari

saltuari

non usano

Tweens

Teens

(8-10)

Whatsapp

10 10

(11-13)

(14-15)

Dichiarazioni

intervistati

Messenger

«È Il contatto costante...»

«Il modo più veloce per comunicare»

«Creare gruppi»

«Ottimo strumento per scambiare materiale»

Telegram

n rispondenti

Valori %. N =1007.

L'uso delle piattaforme di streaming Svod /Avod

Il picco di utilizzo delle piattaforme si registra tra i Tweens, con crescita in particolare su YouTube, Amazon

Prime Video, Netflix, RaiPlay e Mediaset Infinity, per poi spesso ridursi tra i Teens.

USO SVOD AVOD GENERALE

Youtube

Amazon Prime

regolari

non usano

Raiplay

Mediaset Infinity

Tweens

Teens

Apple Tv Plus

Valori %. N =1007.

Sky – Sky Go

Disney+

Netflix

saltuari

Fruitori regolari

USO DELLE SPECIFICHE APP/PIATTAFORME

SURVEY

n rispondenti

Tweens

Teens

(8-10)

(11-13)

(14-15)

Esperienze spiacevoli: Il senso di sicurezza

Solo 1 intervistato su 5 si sente pienamente sicuro online. Pochi si percepiscono a rischio. Il giudizio è stabile tra le

diverse fasce d'età.

SURVEY

In generale, rispetto al

tuo uso di internet

quanto ti senti al

sicuro da problemi /

esperienze negative?

Chi si sente MOLTO al sicuro

da Esperienze spiacevoli online?

molto

abbastanza

Chi usa meno i social network

Gamers intensivi (oltre 2 ore al giorno)

Ha genitori meno istruiti

Persone con disabilità

Iperconnessi (da 3 ore in su al giorno)

N =203.

Kids (8-10)

Tweens (11-13)

Teens (14-15)

Valori %. N =1002. Risponde solo chi va online.

Esperienze spiacevoli: Dove

SHARE.



RELATED POSTS

AGENPARL ITALIA

[Assange, Raggi-Meleo-De Santis \(M5S-LCR\): “Bene approvazione cittadinanza onoraria, ora convocare la moglie”](#)

15 Febbraio 2024

AGENPARL ITALIA

[Roma, M5S – CR: “Pd smentisca voci su assunzioni consulenti esterni da parte dei consiglieri capitolini”](#)

15 Febbraio 2024

ARTE E CULTURA

[La Rondine al Teatro Filarmonico: Fondazione Arena omaggia Puccini con la sua opera più raffinata – dal 18 al 25 febbraio, Teatro Filarmonico di Verona](#)

15 Febbraio 2024

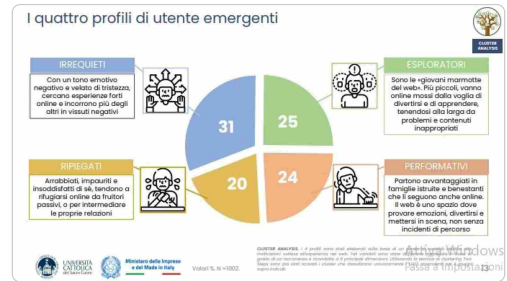
LEAVE A REPLY

Your Comment

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Gli under 16 vivono in rete e navigano tra web e social meglio di quanto pensiamo"

di Linda Varlese Lo studio Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16 dell'Università Cattolica, evidenzia che i giovani hanno esperienze positive su internet, conoscono i rischi e ne fanno un uso consapevole. L'analisi di Mariagrazia Fanchi Cambiare paradigma. Costruire una nuova visione, guardare da un'altra prospettiva è diventato necessario quando si parla del rapporto dei più giovani con il mondo di internet. Abituati a demonizzare le piattaforme social e l'esperienza digitale in generale, facciamo fatica a renderci conto dei cambiamenti sociali e culturali che le nuove generazioni si trovano a vivere e che non possono prescindere dalla fruizione e dall'uso delle nuove tecnologie che investono ogni campo della loro vita: dalla sfera relazionale, a quella del divertimento; dalla dimensione dell'apprendimento, a quella dell'emozione. Lo studio Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16, promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica tenta, appunto, di promuovere una visione che non sia solo "demonizzante e censoria" come spiega ad HuffPost Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo, "ma che provi anche a cogliere da un lato le molte risorse che tutti gli ambienti digitali, dai social media, ai servizi di messaggistica alle piattaforme OTT mettono a disposizione. E dall'altro lato rilevi anche gli elementi di criticità, che non sono sempre e solo rischi, non è sempre l'aspetto che sfocia nel penale, ma sono spesso anche esperienze spiacevoli che possono derivare anche dalla frustrazione di non aver capito un contenuto". Una dimensione propositiva, dunque, che è uno degli elementi di novità di questo studio che nasce proprio dal tipo di domanda alla quale la ricerca ha risposto, perché "è un bando del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha l'obiettivo di raccogliere i dati finalizzati alla definizione di politiche a sostegno di progetti e contenuti per l'alfabetizzazione mediatica e digitale dei giovani". I risultati sono stati sorprendenti, ci spiega ancora Mariagrazia Fanchi. L'indagine, infatti, condotta su un campione di 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza ha fatto emergere un dato, che "può essere anche allarmante o forse può essere letto in modo diverso: l'accesso alla rete è sempre più precoce", ci spiega Fanchi. Non è un dato eccezionalmente nuovo, ma confermativo rispetto a quanto molte altre indagini condotte in questi ultimi anni dicevano. "Ma che il 94% degli 8-15enni abbia e usi uno smartphone per accedere alla rete è un dato importante che ci dice da un lato che ci troviamo di fronte ad un fenomeno che non possiamo trascurare e rispetto al quale è necessario un intervento di carattere normativo e le norme che abbiamo oggi non sono sufficienti", spiega Mariagrazia Fanchi. "Dall'altro lato però ci dice che questi ambienti rappresentano un'opportunità per i ragazzi per costruirsi, per uscire da una dimensione strettamente personale". Siamo abituati a pensare che lo smartphone o gli ambienti digitali siano in qualche modo oggetto di una esperienza solipsistica. Invece da questa indagine emerge la dimensione relazionale, anche se mediata, come uno dei tratti che più fortemente caratterizza in questo momento l'esperienza dei più giovani. Tra le piattaforme di messaggistica, Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% tra gli 8 e i 10 anni. Altro aspetto da tenere presente, rilevato attraverso la compilazione di diari di consumo, è che nella maggior parte dei casi le esperienze fatte nell'ambiente digitale sono positive o molto positive e producono pure emozioni molto positive. Tra i profili degli utenti rilevati dall'indagine infatti, accanto agli "irrequieti" (31% del campione), che presentano un tono emotivo negativo e velato di tristezza e online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti e ai "ripiegati" (20% del campione) che si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé e online preferiscono avere un ruolo passivo, esponendosi il meno possibile, ci sono gli "esploratori" (25% del campione) che sono le "giovani marmotte del web". Più piccoli rispetto agli altri cluster, vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere, tenendosi alla larga da eventuali problematiche?. Seguono le indicazioni degli adulti e vedono nella famiglia un saldo punto di riferimento. E poi i "performativi" (24% del campione). È un cluster con maggiore incidenza tra teens e maschi. Partono avvantaggiati in famiglie istruite e benestanti che li seguono anche online. Il web è per loro uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di autotutela. Appaiono propositivi





nel delineare possibili linee di condotta e buone pratiche, estendibili anche ai loro coetanei (per esempio: galateo di educazione online; tutela privacy; confronto costante con la realtà offline).? "Siamo inclini a considerare il mondo dei social media come un tutt'uno", ci spiega Fanchi, "sappiamo che i più giovani non abitano più i social media di primissima generazione, come Facebook, ma molto di più Reddit, TikTok, Instagram. Quello che è emerso con forza da questa indagine è che questi ambienti generano esperienze differenti: su Instagram, ad esempio, i giovani sono molto più interattivi di quanto non lo siano su TikTok e a sorpresa su Facebook attivano una modalità di fruizione che è razionale critica. Leggono, riflettono, come se Facebook fosse diventato il nuovo libro". "Un cambiamento di passo e di paradigma è necessario. Oltretutto questi spazi sono il luogo in cui imparano ad entrare in relazione. Ad uscire da una dimensione egoriferita e ad entrare in una dimensione di socialità", ci spiega ancora. Spazi in cui maturano delle competenze che li fanno diventare dei cittadini attivi. "Non dimentichiamo che già la nostra generazione, ma la loro senz'altro, la cittadinanza la esprimerà essenzialmente, se non quasi esclusivamente, attraverso la mediazione di questi strumenti. Quindi è fondamentale cambiare la prospettiva, non adottare una logica censoria, tranne nei casi in cui ci troviamo di fronte a reati o a situazioni di rischio e di pericolo vero". A proposito di rischi, è evidente dai dati dell'indagine che i ragazzi siano anche molto consapevoli. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teens) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teens) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamers intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia (più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social). "Inoltre sanno fare il fact checking, non sono beoti quando hanno un dubbio, altro dato importantissimo". "E' venuto fuori di nuovo, come in moltissime altre ricerche precedenti, che il fatto di essere in famiglie che hanno un livello di censo o culturale più alto mette a disposizione più risorse", conclude Mariagrazia Fanchi. "Il rapporto tra pari è un'altra risorse importante e anche la scuola viene indicata, sebbene le modalità con cui queste capacità vengono trasferite non siano sempre le più efficaci, come un luogo in cui si impara ad utilizzare in modo più soddisfacente per sé gli ambienti digitali: piacevole quando si cerca il divertimento oppure denso di soddisfazioni quando si usa internet per fare una ricerca per la scuola e così via". In ultimo, i giovani sono perfettamente in grado di riconoscere di aver passato troppo tempo in rete: indicatore del fatto che comunque le azioni condotte dalla scuola e anche dalle famiglie su un uso più consapevole dei media digitali stiano dando dei frutti.

?



Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online no a 3 ore al giorno

15 FEB 2024



IL FOGLIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Roma, 15 feb. (Adnkronos Salute) - Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni scattata da uno studio promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Il 94% utilizza uno smartphone, sette su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati oggi in Università Cattolica a Milano.

Il campione della ricerca è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. Di loro, 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative). A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine: 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre, 1.000 sono stati i contenuti mediali indicati dai minori e analizzati dai ricercatori.

La maggior parte dei giovanissimi rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming. Secondo l'indagine, sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare. Così si finisce per essere quasi sempre connessi. Il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11). Gli stessi minori sono consapevoli di un uso eccessivo, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze. Lo smartphone "mi distrae quando faccio i compiti, mi distrae da tutti... allora proprio lo metto in un'altra stanza... a volte vorrei metterlo in una scatola e lasciarlo lì", racconta un'intervistata.

Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Gli utenti aumentano durante la preadolescenza e l'adolescenza. Ogni social ha il suo ruolo specifico: Instagram serve a curiosare e interagire, Tik Tok a lasciarsi andare al flusso, Facebook a leggere i commenti più che a guardare. In generale le piattaforme streaming (YouTube, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola. Tra le piattaforme di messaggistica - emerge dalla ricerca - Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% hanno tra gli 8 e i 10 anni.



Per i minori la rete non è priva di rischi. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative, più della metà tra i teen con particolare incidenza tra i più fragili e i più presenti online. La maggioranza ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente su uno dei social citati, ma in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube. Inoltre, gli intervistati hanno espresso piena fiducia a Whatsapp, Instagram e Pinterest (e a seguire nella graduatoria a Telegram, Twitch e Discord), alle piattaforme Netflix e Amazon Prime Video, e in seconda battuta a Rai Play e Disney+ (non alla più popolare YouTube).

Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, circa 8 su 10 le utilizza sfruttando i limitatori, come parental control, offerti da piattaforme e dispositivi. Più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. Ma - avvertono gli esperti - l'eccessivo controllo potrebbe inibire lo sviluppo di competenze e autonomia, rendendo più acritica e rischiosa la navigazione. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teen) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teen) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamer intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia, più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



IL FOGLIO

San Valentino: circa 3.000 prenotazioni per il Belvedere di Palazzo Lombardia

IL FOGLIO

Bergamo: fermato per controllo in auto gli trovano 114 dosi di droga, 21enne arrestato

IL FOGLIO

Kansas City, spari alla parata del Super Bowl: 1 morto e 14 feriti



Italia

adv

Irrequieti ed esploratori, l'identikit dei navigatori under 16

Presentati all'Università Cattolica a Milano i risultati di una ricerca promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy in collaborazione dell'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo, che illustra i comportamenti dei giovani sul web

8 Minuti di Lettura

Giovedì 15 Febbraio 2024, 18:25



Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa è la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni intervistati dai ricercatori per uno studio promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica.

adv

I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati oggi in Università Cattolica a Milano durante un workshop a cui hanno partecipato il loro saluto iniziale Fausto Colombo Direttore del Dipartimento di Scienze della comunicazione e dello spettacolo, e Prorettore alle Attività di comunicazione e promozione dell'immagine dell'Ateneo, e Donatella Proto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il progetto "Pianteforme - Studiare e coltivare relazioni tra minori e media" è stato illustrato da Ruggero Eugeni, professore dell'Università Cattolica, mentre gli esiti dello studio, dopo l'introduzione della direttrice dell'Alta scuola in Media, comunicazione e spettacolo Mariagrazia Fanchi, sono stati spiegati dai ricercatori dell'Ateneo Giulio Vidotto Fonda, Sara Sampietro, Federico Bionda, Giancarlo Grossi e Sebastiano Pacchiarotti. A seguire hanno discusso sugli esiti della ricerca e parlato degli strumenti, delle sinergie e delle linee di intervento Riccardo Acciai dell'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali, Filomena Menna dell'Istituto degli Innocenti, Carla Granieri di ANICA, Maria Eleanora Lucchin di Confindustria Radio e Tv, Davide Gallino e Francesco Marrazzo di AGICOM, moderati dal giornalista di Avvenire Francesco Ognibene. Ha concluso i lavori Barbara Strappato della Polizia postale.

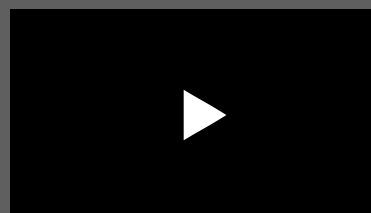
Il progetto "Pianteforme"

Il Messaggero TV

Eurovision 2024, San Marino sceglie il suo cantante:

«Annalisa o Mahmood?»

Aspettiamo richieste ufficiali»



Stoltenberg: «Pesanti perdite Russia nel Mar Nero, grande vittoria per Ucraina»



Dengue, quali sono i sintomi? C'è una cura? Risponde l'infettivologa dello Spallanzani

adv

Il progetto (sul sito www.piantaforme.it si trovano tutti i report e i dati della ricerca) ha diverse finalità tra cui identificare gli strumenti, gli utilizzi, i contenuti che orientano i processi di consumo mediale digitale dei minori; identificare le funzioni e i bisogni che device e canali sono chiamati a soddisfare e in parallelo le criticità (disagio, percezione di inadeguatezza, paura) che segnano il rapporto fra minori e ambienti digitali; fornire possibili linee guida e buone pratiche per tutelare i minori riguardo a rischi ed esperienze negative degli ambienti online; delineare possibili nuovi strumenti di misurazione e impatto, sostenibili, in grado di monitorare nel tempo i processi e di fornire dati comparabili anche a livello internazionale.

Il campione

Il campione della ricerca è costituito da 1677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative). A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine. 1000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre 1000 sono stati i contenuti mediatici indicati dai minori e analizzati dai ricercatori.

La maggior parte degli intervistati rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming. Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare.

DALLA STESSA SEZIONE



Cosa succede in Emilia Romagna? Lo sciame sismico e la faglia del Monte Bosso. L'esperto: «L'Appennino si sta spostando» **Le scosse**



Irrequieti ed esploratori, l'identikit dei navigatori under 16



Ponte sullo Stretto, ecco il rendering del progetto
Lungo 3.666 metri, largo 60, le torri alte 399 **Foto**



Si finge pentito per uccidere la pm durante l'interrogatorio, il piano choc (poi fallito) di un detenuto

I profili degli utenti

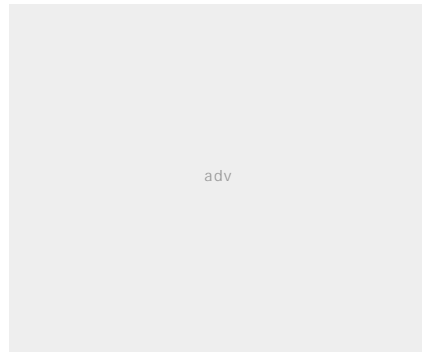
Gli irrequieti (31% del campione). Gli irrequieti presentano un tono emotivo negativo e velato di tristezza; online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. Incorrono con frequenza in esperienze negative (per esempio esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei). Rispetto al totale campione esprimono un maggiore interesse per i messaggi commerciali, i trend e i personaggi del momento.

Gli esploratori (25% del campione). Gli esploratori sono le «giovani marmotte del web». Più piccoli rispetto agli altri cluster, vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere, tenendosi alla larga da eventuali problematiche. Seguono le indicazioni degli adulti e vedono nella famiglia un saldo punto di riferimento. I performanti (24% del campione). È un cluster con maggiore incidenza tra teens e maschi. Partono avvantaggiati in famiglie istruite e benestanti che li seguono anche online. Il web è per loro uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto-tutela. Appaiono propositivi nel delineare possibili linee di condotta e buone pratiche, estendibili anche ai loro coetanei (per esempio: gala teo di educazione online; tutela privacy; confronto costante con la realtà offline).

I ripiegati (20% del campione). È un cluster con maggiore incidenza tra i teens e la componente femminile.



Bambino di 3 anni dimentica to sullo scuolabus si salva da solo suonando il clacson: liberato da una passante dopo 2 ore



adv
Presidente porta il suo pitbull a scuola ogni giorno a Milano, il personale docente la denuncia



«Papà, mamma ti tradisce». Botte e forbiciate ai figli che avevano fatto la spia

di Marco Di Caterino



Carta d'identità, si a "genitore 1e 2": la sentenza della Corte d'Appello di Roma. Salvini: «Decisione sbagliata»

Gli intervistati si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. Online preferiscono avere un ruolo passivo, esponendosi il meno possibile. In particolare, aspirano a costruire un'immagine di sé non 'attaccabile'. Preferiscono la fruizione solitaria dei contenuti e appaiono poco propensi alla condivisione e socializzazione.

I dati della ricerca

La ricerca mette in evidenza che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (tra gli intervistati il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11). Cresce contestualmente la consapevolezza di un uso eccessivo, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze. Lo smartphone distrae: come ha dichiarato un'intervistato "Mi distrae quando faccio i compiti, mi distrae da tutti... allora proprio lo metto in un'altra stanza... a volte vorrei metterlo in una scatola e lasciarlo lì".

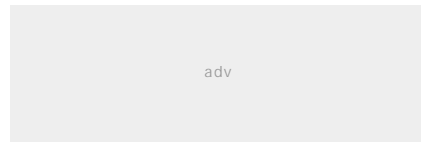
Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. L'utenza aumenta poi nel passaggio a tweens e teens. Ogni social ha il suo ruolo specifico. Instagram serve a curiosare e interagire, Tik Tok a lasciarsi andare al flusso, Facebook a leggere i commenti più che a guardare. In generale le piattaforme streaming (per citare le più comuni YouTube, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola. Tra le piattaforme di messaggistica, WhatsApp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% tra gli 8 e i 10 anni.



A febbraio arriva la primavera, temperature oltre la media (anche sulle Alpi). Le previsioni per il weekend



Percorso Competenze Trasversali e Orientamento, la formazione dei giovani sull'intelligenza artificiale



..MoltoFood



PIATTI UNICI

Rotolo di patate, il salvacena perfetto e super veloce

di Margherita Catalani



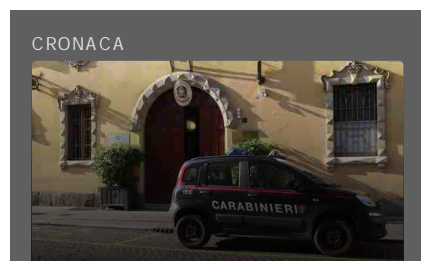
SALSE

Malonese con uova sode, la ricetta meno grassa e ricca di proteine

di Floriana Bellino

VEDI TUTTE LE RICETTE

I VIDEO PIÙ VISTI



Frosinone, si innamora del marito di lei: uomo arrestato per stalking



TECNOLOGIA

Odysseus, decolla verso la Luna il lander privato Im-1

Lo studio ha confermato le evidenze di molte ricerche sull'argomento circa i rischi della rete per i minori. 4 intervistati su 10 raccontano esperienze negative, più della metà tra i teens con particolare incidenza tra i più fragili e i più presenti online. La maggioranza degli intervistati ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente su uno dei social citati, ma in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube. Inoltre, gli intervistati hanno espresso piena fiducia a WhatsApp, Instagram e Pinterest (e a seguire nella graduatoria a Telegram, Twitch e Discord), alle piattaforme Netflix e Amazon Prime Video, e in seconda battuta a Rai Play e Disney+ (non alla più popolare YouTube). Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, circa 8 su 10 le utilizza sfruttando i limitatori, i come parental control offerti da piattaforme e dispositivi. Più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. L'eccessivo controllo potrebbe inibire lo sviluppo di competenze e autonomia, rendendo più acritica e rischiosa la navigazione. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teens) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teens) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamers intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia (più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social).

«Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani, una palestra dove imparare le regole della socialità e della dialettica costruttiva - ha affermato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo. Insieme sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativo-digitali, non meno delle generazioni che li hanno preceduti, si trovano a dover maturare competenze d'uso; non abilità innate, ma capacità che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che



CRONACA

Caserta, droga e cellulari in carcere
Carlola: 14 arresti



SPETTACOLI

Giovanni Floris: «La scuola ti dà la cultura per affrontare la vita»



EVENTI

Ac/Dc concerto
Reggio Emilia, prezzi biglietti e mappa dell'area

adv

LE PIÙ LETTE

1 **Amadeus, chi è la primogenita Alice Sebastiani? Dalla passione per la moda al rapporto speciale con Giovanna Civitillo**



2 **Noemi, la dieta Meta (che le ha fatto perdere 15 kg): «Per dimagrire non esistono prodotti miracolosi»**

3 **Il killer Cristian Sodano, tuaggi e fama da "la tin lover": la vita a Ostia del mare sciallo**

di Mirko Polisano

4 **Dal malore di Garibaldi all'ingresso di Mirko: le anticipazioni della puntata di stasera. Nomination e sondaggi**

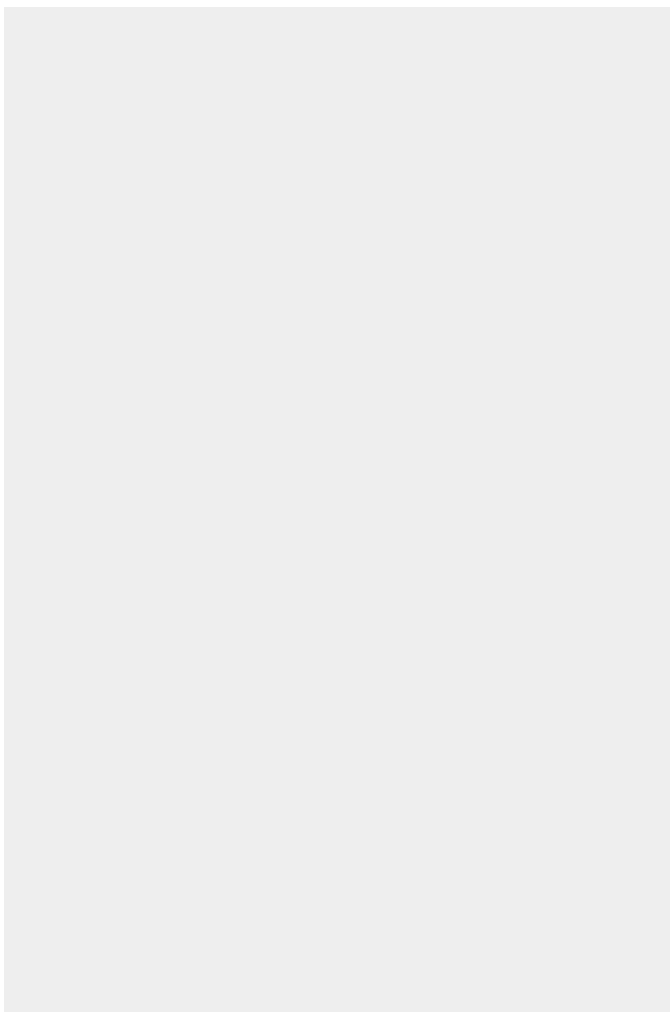
5 **Droni e attacchi a sorpresa, così l'Ucraina sta vincendo la guerra (ma solo nel Mar Nero)**

di Mauro Evangelisti

richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti ed esperienze arricchenti, che mettano al riparo dai rischi e che sollecitino curiosità, creatività, condivisione e partecipazione. Requisiti fondamentali per i cittadini del futuro».

«I dati forniti dall'attività di ricerca della Università Cattolica confermano la necessità di sostenere e promuovere progetti di alfabetizzazione media e digitale e progetti educativi a tutela dei minori, che favoriscano la realizzazione anche di programmi di comunicazione, basati sull'uso delle nuove tecnologie, lavorando in sinergia con le altre istituzioni coinvolte nel tavolo interistituzionale e coinvolgendo i fornitori di servizi di media e le piattaforme di condivisione video» - ha commentato Donatella Proto, Dirigente del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

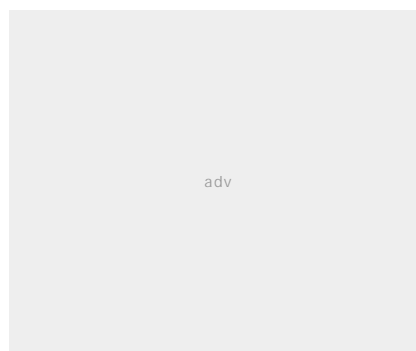
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA VATICAN PASS



Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei



Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA

lo legalmente



Cerca



HOME / ADNKRONOS

Internet, 70% 8- 16enni usa social e streaming, online no a 3 ore al giorno

Condividi:



15 febbraio 2024

a a a

Roma, 15 feb. (Adnkronos Salute) - Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni scattata da uno studio promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Il 94% utilizza uno smartphone, sette su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati oggi in Università Cattolica a Milano.

In evidenza

IL TEMPO tv

Putin a gamba tesa sulle presidenziali Usa: "Tra Biden e Trump...", colpo di scena

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il campione della ricerca è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. Di loro, 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative). A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine: 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre, 1.000 sono stati i contenuti medialia indicati dai minori e analizzati dai ricercatori.

La maggior parte dei giovanissimi rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming. Secondo l'indagine, sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare. Così si finisce per essere quasi sempre connessi. Il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11). Gli stessi minori sono consapevoli di un uso eccessivo, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze. Lo smartphone "mi distrae quando faccio i compiti, mi distrae da tutti... allora proprio lo metto in un'altra stanza... a volte vorrei metterlo in una scatola e lasciarlo lì", racconta un'intervistata.

Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Gli utenti aumentano durante la preadolescenza e l'adolescenza. Ogni social ha il suo ruolo specifico: Instagram serve a curiosare e interagire, Tik Tok a lasciarsi andare al momento, Facebook a leggere i commenti più che a guardare. In generale le piattaforme streaming (YouTube, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola. Tra le piattaforme di messaggistica - emerge dalla ricerca - Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% hanno tra gli 8 e i 10 anni.

Per i minori la rete non è priva di rischi. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative, più della metà tra i teen con particolare incidenza tra i più fragili e i più presenti online. La maggioranza ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente su uno dei social citati, ma in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube. Inoltre, gli intervistati hanno espresso piena fiducia a Whatsapp, Instagram e Pinterest (e a seguire nella graduatoria a Telegram, Twitch e Discord), alle piattaforme Netflix e Amazon Prime Video, e in seconda battuta a Rai Play e Disney+ (non alla più popolare YouTube).



Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, circa 8 su 10 le utilizza sfruttando i limitatori, come parental control, o offerti da piattaforme e dispositivi. Più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. Ma - avvertono gli esperti - l'eccessivo controllo potrebbe inibire lo sviluppo di competenze e autonomia, rendendo più acritica e rischiosa la navigazione. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teen) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teen) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamer intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia, più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social.



IN SALUTE

VITA SU STRADA MOBILITÀ ELETTRICA FARMACIAZIONE E LAVORO EDUCAZIONE FINANZIARIA TECNOLOGIA IN SALUTE VERSO LA METEOROLOGIA DEL GUSTO STYLIZZATO DIRITTO E DIRITTO STORIE A 4 ZAM



Sfoggia l'edizione del giorno o scopri il nostro archivio storico

QUOTIDIANO

ARCHIVIO

ABBONATI

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €

Annuale PDF Edition + Archivio

350.00 €

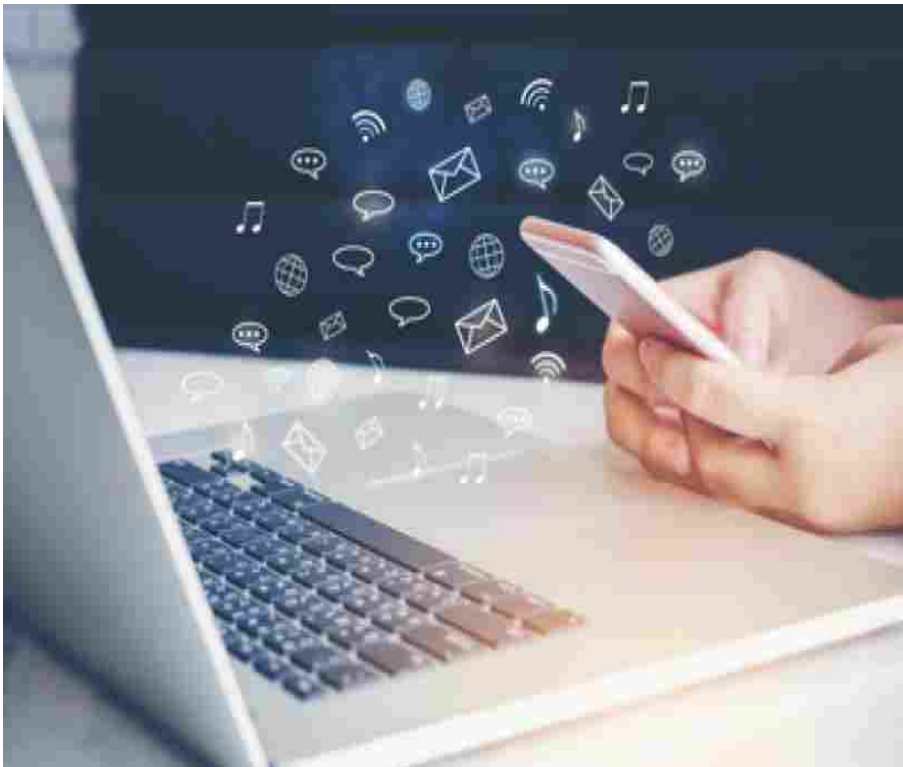
SALUTE

Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online fino a 3 ore al giorno



di AGENZIA ADNKRONOS

» contenuto pubblicato il giorno 15 FEBBRAIO 2024



IL PIÙ LETTO



L'operazione
Dia sequestra beni e 4 imprese per 2,5 mln a
esponente di spicco Società Foggiana
VIDEO



Bari, a 28 anni perde mano e
braccio dopo incidente: via
alla raccolta fondi per l'ar...

guarda tutti i video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LOADING...

Roma, 15 feb. (Adnkronos Salute) - Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni scattata da uno studio promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Il 94% utilizza uno smartphone, sette su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati oggi in Università Cattolica a Milano.

Il campione della ricerca è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. Di loro, 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative). A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine: 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre, 1.000 sono stati i contenuti mediatici indicati dai minori e analizzati dai ricercatori.



Ditta abusiva e sconosciuta al Fisco a Bisceglie: produceva capi di vestiario illegal...

[guarda tutte le foto](#)


Basilicata in podcast: Giuliana, «La regina degli abissi», in mostra permanente al mu...

[ascolta tutti i podcast](#)
[NEW SLETTER](#)


RESTA SEMPRE AGGIORNATO

La Gazza Ristretta

[LA VIGNETTA DI PILLININI](#)

La maggior parte dei giovanissimi rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming. Secondo l'indagine, sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare. Così si finisce per essere quasi sempre connessi. Il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11). Gli stessi minori sono consapevoli di un uso eccessivo, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze. Lo smartphone "mi distrae quando faccio i compiti, mi distrae da tutti... allora proprio lo metto in un'altra stanza... a volte vorrei metterlo in una scatola e lasciarlo lì", racconta un'intervistata.

Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Gli utenti aumentano durante la preadolescenza e l'adolescenza. Ogni social ha il suo ruolo specifico: Instagram serve a curiosare e interagire, Tik Tok a lasciarsi andare al flusso, Facebook a leggere i commenti più che a guardare. In generale le piattaforme streaming (YouTube, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola. Tra le piattaforme di messaggistica - emerge dalla ricerca - Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% hanno tra gli 8 e i 10 anni.

Per i minori la rete non è priva di rischi. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative, più della metà tra i teen con particolare incidenza tra i più fragili e i più presenti online. La maggioranza ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente su uno dei





social citati, ma in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube. Inoltre, gli intervistati hanno espresso piena fiducia a Whatsapp, Instagram e Pinterest (e a seguire nella graduatoria a Telegram, Twitch e Discord), alle piattaforme Netflix e Amazon Prime Video, e in seconda battuta a Rai Play e Disney+ (non alla più popolare YouTube).

Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, circa 8 su 10 le utilizza sfruttando i limitatori, come parental control, offerti da piattaforme e dispositivi. Più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. Ma - avvertono gli esperti - l'eccessivo controllo potrebbe inibire lo sviluppo di competenze e autonomia, rendendo più acritica e rischiosa la navigazione. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teen) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teen) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamer intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia, più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG ADNKRONOS SALUTE

LASCIA UN COMMENTO

Caratteri rimanenti: 400

Testo

INVIA

Scorri verso il basso per leggere le altre Notizie



Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Internet, 70% 8-16enni usa social e streaming, online fino a 3 ore al giorno



15 febbraio 2024

a a a

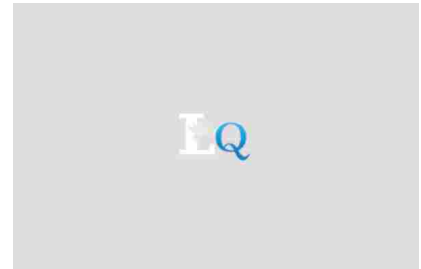
Roma, 15 feb. (Adnkronos Salute) - Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni scattata da uno studio promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta

CONFESSIONI INEDITE



"Non me lo aspettavo, ero spaventato": Sinner, lo sfogo a sorpresa di Rublev

BAGARRE



"Squadristi": Roberto Speranza perde la testa alla Camera

ABUSIVI

Cacciata di casa dalla famiglia rom, il dramma della pensionata di Magenta | Video

A OTTO E MEZZO

"Non avrei usato quella parola": Cazzullo gela Santoro, scintille dalla Gruber

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Il 94% utilizza uno smartphone, sette su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati oggi in Università Cattolica a Milano.

Il campione della ricerca è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. Di loro, 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative). A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine: 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre, 1.000 sono stati i contenuti mediatici indicati dai minori e analizzati dai ricercatori.

La maggior parte dei giovanissimi rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming. Secondo l'indagine, sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare. Così si finisce per essere quasi sempre connessi. Il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11). Gli stessi minori sono consapevoli di un uso eccessivo, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze. Lo smartphone "mi distrae quando faccio i compiti, mi distrae da tutti... allora proprio lo metto in un'altra stanza... a volte vorrei metterlo in una scatola e lasciarlo lì", racconta un'intervistata.

Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Gli utenti aumentano durante la preadolescenza e l'adolescenza. Ogni social ha il suo ruolo specifico: Instagram serve a curiosare e interagire, Tik Tok a lasciarsi andare al flusso, Facebook a leggere i commenti più che a guardare. In generale le piattaforme streaming (YouTube, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola. Tra le piattaforme di messaggistica - emerge dalla ricerca - Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% hanno tra gli 8 e i 10 anni.

Per i minori la rete non è priva di rischi. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative, più della metà tra i

In evidenza

Libero Video



teen con particolare incidenza tra i più fragili e i più presenti online. La maggioranza ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente su uno dei social citati, ma in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube. Inoltre, gli intervistati hanno espresso piena fiducia a Whatsapp, Instagram e Pinterest (e a seguire nella graduatoria a Telegram, Twitch e Discord), alle piattaforme Netflix e Amazon Prime Video, e in seconda battuta a Rai Play e Disney+ (non alla più popolare YouTube).

Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, circa 8 su 10 le utilizza sfruttando i limitatori, come parental control, offerti da piattaforme e dispositivi. Più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. Ma - avvertono gli esperti - l'eccessivo controllo potrebbe inibire lo sviluppo di competenze e autonomia, rendendo più acritica e rischiosa la navigazione. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teen) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teen) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamer intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia, più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social.

Funnel di marketing: scopri le fasi TOFU, MOFU e BOFU



il sondaggio

Secondo voi per la Russia di Putin è "meglio" Biden o Trump?



VOTA

[Home](#) » I giovani passano online fino a 3 ore al giorno, quasi tutti sui social



Giovani | ore 16.15 - 15/02/2024

I giovani passano online fino a 3 ore al giorno, quasi tutti sui social

di Redazione PrimaOnline

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni scattata da uno studio promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica.

Il 94% utilizza uno smartphone, sette su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. I risultati dell'indagine "Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16" sono stati presentati oggi in Università Cattolica a Milano.

Il campione della ricerca è costituito da 1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza. Di loro, 600 sono stati coinvolti nella fase esplorativa rivolta a raccogliere con domande aperte le differenti tipologie di esperienze online (positive e negative). A partire da questi risultati è stato creato un questionario via web per le altre fasi dell'indagine: 1.000 sono stati intervistati online, 57 hanno compilato un diario giornaliero di consumo e 20 hanno partecipato a focus group collaborativi. Inoltre, 1.000 sono stati i contenuti medialti indicati dai minori e analizzati dai ricercatori.

La maggior parte dei giovanissimi rimane online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore utilizzando diversi strumenti: social network, messaggistica e piattaforme streaming. Secondo l'indagine, sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il bisogno di un sostegno per calmarsi e contenere le emozioni negative, poi la sete di conoscenza e di intrattenimento e la ricerca di sensazioni forti e adrenaliche, per ultime il bisogno di socializzare e di performare. Così si finisce per essere quasi sempre connessi. Il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone (il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 23% dopo gli 11). Gli stessi minori sono consapevoli di un uso eccessivo, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze. Lo smartphone "mi distrae quando faccio i compiti, mi distrae da tutti...allora proprio lo metto in un'altra stanza...a volte vorrei metterlo in una scatola e lasciarlo lì", racconta un'intervistata.

Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Gli utenti aumentano durante la preadolescenza e l'adolescenza. Ogni social ha il suo ruolo specifico: Instagram serve a curiosare e interagire, Tik Tok a lasciarsi andare al flusso, Facebook a leggere i commenti più che a guardare. In generale le piattaforme streaming (YouTube, Amazon Prime Video e Netflix, ma anche Svod e Avod) vengono utilizzate in famiglia, o da soli in camera e molto meno con gli amici, fuori casa e a scuola. Tra le piattaforme di

messaggiistica – emerge dalla ricerca – Whatsapp è risultato imprescindibile in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% hanno tra gli 8 e i 10 anni.

Per i minori la rete non è priva di rischi. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative, più della metà tra i teen con particolare incidenza tra i più fragili e i più presenti online. La maggioranza ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente su uno dei social citati, ma in particolare i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube. Inoltre, gli intervistati hanno espresso piena fiducia a Whatsapp, Instagram e Pinterest (e a seguire nella graduatoria a Telegram, Twitch e Discord), alle piattaforme Netflix e Amazon Prime Video, e in seconda battuta a Rai Play e Disney+ (non alla più popolare YouTube).

Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, circa 8 su 10 le utilizza sfruttando i limitatori, come parental control, offerti da piattaforme e dispositivi. Più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. Ma – avvertono gli esperti – l'eccessivo controllo potrebbe inibire lo sviluppo di competenze e autonomia, rendendo più acritica e rischiosa la navigazione. Circa un quarto del campione (che scende al 17% dei teen) afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (53% tra i teen) ne riporta di gravi e ripetute. I più esposti sono coloro che tendono a condividere contenuti e informazioni personali con sconosciuti, i soggetti più fragili come i portatori di disabilità o coloro che esprimono minor benessere su tutte le dimensioni indagate, gli utenti regolari dei social network, gli iperconnessi e i gamer intensivi, ma si evidenzia anche una lieve prevalenza territoriale che penalizza i residenti nelle grandi città e nel Sud Italia, più inclini all'uso precoce dello smartphone e dei social.

SPECIAL TOPIC

I giovani dai 8 16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno

(ANSA) MILANO, 15 FEB I minori tra gli 8 e i 16 anni trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, utilizzando diversi strumenti, social network, messaggistica e piattaforme streaming. A delineare questa fotografia è lo studio 'Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16', promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi a trascorrere tanto tempo in rete e lo studio ha individuato diversi profili. Gli irrequieti (31%) online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. MILANO



Incrono con frequenza in esperienze negative, come esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei. Ci sono poi gli esploratori (25% del campione), che vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere. I performativi (24% del campione) per cui il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto tutela. Infine i ripiegati (20% del campione) si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. La ricerca evidenzia che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone. Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Lo studio ha poi confermato le evidenze sui rischi della rete per i minori. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative. "Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani.

ha affermato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativi digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi". (ANSA). ANSA © Riproduzione Riservata



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

Città Cronaca Economia Politica Esteri Sport Motori Magazine Moda Salute itinerari Altre ▾ Speciali ▾

Armi nucleari spazio Eredità Agnelli Test di medicina date Sinner oggi



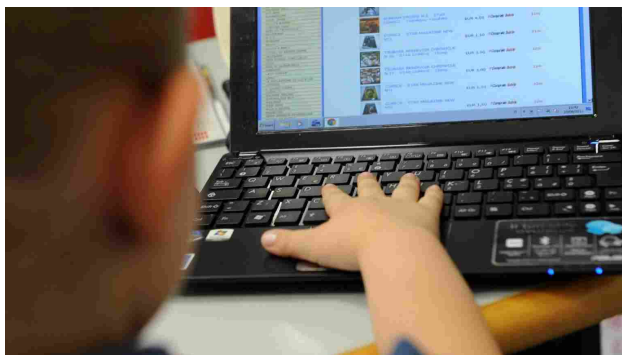
15 feb 2024

ULTIM'ORA



I giovani dai 8 16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno

Studio università Cattolica e Mimit, il 94% usa uno smartphone



I giovani dai 8 16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno

I minori tra gli 8 e i 16 anni trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, utilizzando diversi strumenti, social network, messaggistica e piattaforme streaming. A delineare questa fotografia è lo studio 'Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

navigatori under 16', promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi a trascorrere tanto tempo in rete e lo studio ha individuato diversi profili. Gli irrequieti 31% online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. Incorrono con frequenza in esperienze negative, come esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei. Ci sono poi gli esploratori 25% del campione, che vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere. I performativi 24% del campione per cui il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto tutela. Infine i ripiegati 20% del campione si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. La ricerca evidenzia che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone. Sette ragazzi su dieci la metà tra gli 8 e i 10 anni usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Lo studio ha poi confermato le evidenze sui rischi della rete per i minori. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative. "Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani. ha affermato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativi digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Più vicina la cassa integrazione per le lavoratrici La Perla

Ultima ora

Tavares, 'useremo contro la Cina le competenze di Torino'

Ultima ora

Tavares, 'abbiamo bisogno di tutte le fabbriche italiane'

Ultima ora

In Italia boom colonnine di ricarica, sono oltre 50.000

Ultima ora

Borsa: Milano +1% con Prysmian e Stellantis, giù le banche

Irrequieti ed esploratori, l'identikit dei navigatori under 16

Presentati all'Università Cattolica a Milano i risultati di una ricerca promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy in collaborazione dell'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo, che illustra i comportamenti dei giovani sul web

e 15/02/2024

Teenagers al computer

Trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, e sono quattro le modalità che esprimono quando sono in rete: irrequiete/i, esploratrici/ori, performative/i e ripiegate/i. Questa è la fotografia dei minori tra gli 8 e i 16 anni intervistati dai ricercatori per uno studio promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione scientifica dell'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica.

I risultati dell'indagine "**Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16**" sono stati presentati all'Università Cattolica a Milano durante un workshop a cui hanno portato il loro saluto iniziale **Fausto Colombo**, Direttore del Dipartimento di Scienze della comunicazione e dello spettacolo e Prorettore alle Attività di comunicazione e promozione dell'immagine dell'Ateneo, e **Donatella Proto** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il progetto "**Piantaforme - Studiare e coltivare relazioni tra minori e media**" è stato illustrato da **Ruggero Eugeni**, professore dell'Università Cattolica, mentre gli esiti dello studio, dopo l'introduzione della direttrice dell'Alta scuola in Media, comunicazione e spettacolo **Mariagrazia Fanchi**, sono stati spiegati dai ricercatori dell'Ateneo **Giulio Vidotto Fonda**, **Sara**

Sampietro, Federico Bionda, Giancarlo Grossi e Sebastiano Pacchiarotti. A seguire hanno discusso sugli esiti della ricerca e parlato degli strumenti, delle sinergie e delle linee di intervento **Riccardo Acciai** dell'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali, **Filomena Menna** dell'Istituto degli Innocenti, **Carla Granieri** di ANICA, **Maria Eleanora Lucchin** di Confindustria Radio e Tv, **Davide Gallino** e **Francesco Marrazzo** di AGICOM, moderati dal giornalista di *Avvenire* **Francesco Ognibene**. Ha concluso i lavori **Barbara Strappato** della Polizia postale.

Il progetto si chiama **“Piantaforme”** e ha diverse finalità tra cui: identificare gli **strumenti, gli utilizzi e contenuti che orientano i processi di consumo mediale digitale dei minori** identificare le **funzioni e i bisogni che device e canali sono chiamati a soddisfare e in parallelo le criticità** (disagio, percezione di inadeguatezza, paura) che segnano il rapporto fra minori e ambienti digitali **fornire possibili linee guida e buone pratiche per tutelare i minori riguardo a rischi ed esperienze negative** degli ambienti online **delineare possibili nuovi strumenti di misurazione e impatto, sostenibili**, in grado di monitorare nel tempo i processi e di fornire dati comparabili anche a livello internazionale.

Il campione della ricerca è costituito da **1.677 tra bambini di 8-10 anni e adolescenti dai 14 ai 16 anni**, rappresentativi per genere, età, zona e ampiezza del comune di residenza ed è emerso che sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi, indipendentemente dalle fasce di età, a trascorrere tanto tempo in rete: prima di tutto il **bisogno di un sostegno per calmarsi** e contenere le emozioni negative **la sete di conoscenza e di intrattenimento** e **la ricerca di sensazioni forti e adrenaliniche** **il bisogno di socializzare**.

Ciò che è emerso quindi è che le **modalità espresse dai giovani in rete sono quattro**, nello specifico:

- **Gli irrequieti (31% del campione)** che presentano un tono emotivo negativo e velato di tristezza online cercano stimoli forti e coinvolgenti e incorrono con frequenza in esperienze negative (per esempio esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei). Rispetto al totale campione questi esprimono un maggiore interesse per i messaggi commerciali, i trend e i personaggi del momento.
- **Gli esploratori (25% del campione)** sono le “giovani marmotte del web”. Sono i più giovani e arrivano online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere, tenendosi alla larga da eventuali problematiche. Seguono le indicazioni degli adulti

e vedono nella famiglia un saldo punto di riferimento.

- **I performativi (24% del campione)** sono quelli che (per lo più adolescenti maschi) provengono da famiglie istruite e benestanti che li seguono anche online. Per loro il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto-tutela. Appaiono propositivi nel delineare possibili linee di condotta e buone pratiche, estendibili anche ai loro coetanei (per esempio: galateo di educazione online tutela privacy confronto costante con la realtà offline).
- **I ripiegati (20% del campione)** sono per la maggior parte ragazze *teenager*. Gli intervistati si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. Online preferiscono avere un ruolo passivo, esponendosi il meno possibile. In particolare, aspirano a costruire un'immagine di sé "non attaccabile". Preferiscono la fruizione solitaria dei contenuti e appaiono poco propensi alla condivisione e socializzazione.

La ricerca mette in evidenza che **il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone** (tra gli intervistati il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei 10 anni e il 25% dopo gli 11). Cresce contestualmente la **consapevolezza di un uso eccessivo**, come sostiene un quinto del campione, e la quota sale al 28% tra i 14-15enni, in particolare tra gli insoddisfatti e tra le ragazze.

Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. L'utenza aumenta poi nel passaggio a *tweens* e *teens*.

Lo studio ha confermato le evidenze di molte ricerche sull'argomento circa i rischi della rete per i minori. **4 intervistati su 10 raccontano esperienze negative.** La maggioranza degli intervistati **ha visto contenuti inadatti almeno una volta** e, in particolare, i più piccoli sono incappati in eventi critici su Youtube.

Tag Università Cattolica di Milano Ricerca Milano

Aree tematiche

Ambiente

Esteri

Società

Informazione Rai

TG1

Rai Sport

Seguici

g o J t

Minori, il 94% tra 8 e 16 anni usa lo smartphone, sette su dieci i social

I giovanissimi trascorrono online da una a tre ore al giorno: 4 su 10 hanno avuto esperienze negative. I minori trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque addirittura oltre le quattro ore. Quando navigano sono irrequieti, esploratori, performativi o ripiegati. È questa la fotografia dei minori tra gli otto e i sedici anni delineata da uno studio promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con la collaborazione dell'Università Cattolica di Milano. La ricerca evidenzia che il 94% tra coloro che hanno tra gli otto e i sedici anni utilizza uno smartphone (il 68% ne possiede uno personale, il 28% l'ha ricevuto prima dei dieci anni e il 25% dopo gli undici). Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli otto e i dieci anni), usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. I ragazzi non possono fare a meno di Whatsapp. Dallo studio risulta che Whatsapp è imprescindibile tra i minori in quanto modalità più rapida per comunicare, per creare community e scambiare materiali. I fruitori regolari sono al 93% 14-15enni, all'89% 11-13enni e al 60% hanno tra gli 8 e i 10 anni. Perché i minori trascorrono tanto tempo in rete? Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi a trascorrere tanto tempo collegati e lo studio ha individuato diversi profili. Gli irrequieti (il 31%) online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. Essi incorrono con frequenza in esperienze negative, come l'esposizione a contenuti non adatti alla loro età e a contatti con estranei. Inoltre ci sono poi gli esploratori (il 25%) che sono le "giovani marmotte del web", che vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere, tenendosi alla larga da eventuali problematiche; i performativi (il 24%), per i quali il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Essi sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto tutela. Infine, troviamo i ripiegati (il 20%) che si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. Online preferiscono avere un ruolo passivo, esponendosi il meno possibile. Preferiscono la fruizione solitaria dei contenuti e appaiono poco propensi alla socializzazione. 4 su 10 hanno avuto esperienze negative in rete. Quattro minori su dieci raccontano di esperienze negative, più della metà tra gli adolescenti, in particolare quelli più fragili e più presenti online. La maggioranza ha visto contenuti inadatti almeno una volta di recente sui social, ma in particolare i più piccoli ci sono incappati su Youtube. Più di un terzo viene controllato dai genitori. Per quanto riguarda le forme di limitazione e controllo nell'uso degli smartphone da parte dei genitori, più di un terzo dei ragazzi e delle ragazze viene controllato con i parental control offerti da piattaforme e dispositivi: dal 49% dei bambini 8-10enni, al 20% dei 14-15enni. Circa un quarto del campione afferma di non essere mai incorso in esperienze negative sui social, mentre il 42% (il 53% tra i teens) ne riporta di gravi e ripetute. "Ambienti digitali sono risorsa per i più giovani" "Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativi digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi", ha affermato Mariagrazia Fanchi dell'Università Cattolica. TI POTREBBE INTERESSARE Commenti



// NEWS

Playstation 5 Slim 549€ **474€**

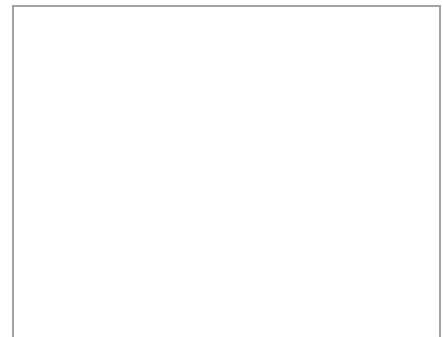
Cronaca

I giovani dai 8-16 anni stanno online da 1 a 3 ore al giorno

di Ansa 15-02-2024 - 15:04



LOADING...



recenti

Tumori, Fiagop: "Cure bimbi ne centri migliori con monitoraggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(ANSA) - MILANO, 15 FEB - I minori tra gli 8 e i 16 anni trascorrono online da una a tre ore al giorno, uno su cinque oltre le quattro ore, utilizzando diversi strumenti, social network, messaggistica e piattaforme streaming. A delineare questa fotografia è lo studio 'Alfabetizzazione mediatica e digitale a tutela dei minori: comportamenti, opportunità e paure dei navigatori under 16', promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'Alta Scuola in Media, comunicazione e spettacolo dell'Università Cattolica. Sono diverse le motivazioni che spingono i ragazzi a trascorrere tanto tempo in rete e lo studio ha individuato diversi profili.



Gli irrequieti (31%) online cercano stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti. Incontrano con frequenza in esperienze negative, come esposizione a contenuti non adatti alla loro età e contatti con estranei. Ci sono poi gli esploratori (25% del campione), che vanno online mossi dalla voglia di divertirsi e di apprendere. I performativi (24% del campione) per cui il web è uno spazio dove provare emozioni, divertirsi e mettersi in scena. Sono consapevoli dei rischi della rete e adottano quindi una serie di misure di auto-tutela. Infine i ripiegati (20% del campione) si descrivono come arrabbiati, impauriti e insoddisfatti di sé. La ricerca evidenzia che il 94% dei minori tra gli 8 e 16 anni utilizza uno smartphone. Sette ragazzi su dieci (la metà tra gli 8 e i 10 anni) usano regolarmente i social e le piattaforme streaming. Lo studio ha poi confermato le evidenze sui rischi della rete per i minori. Quattro intervistati su 10 raccontano esperienze negative. "Gli ambienti digitali sono una risorsa fondamentale per le generazioni più giovani. - ha affermato Mariagrazia Fanchi, Direttrice dell'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo -. Sono mondi complessi, rispetto ai quali i nativo-digitali si trovano a dover maturare competenze d'uso, che si apprendono attraverso il confronto con i genitori, dal gruppo di pari, a scuola, e che richiedono anche lo sviluppo di politiche capaci di promuovere contenuti arricchenti e che mettano al riparo dai rischi". (ANSA) . .



di Ansa 15-02-2024 - 15:04



Commenti

Leggi la Netiquette

Le Rubriche

Tumori, medici ambiente: "In It +2% casi l'anno nei bimbi..."

Spaccio di droga e cellulari in carcere, 38 indagati a Catania

Un lupo è stato avvistato nell'Astigiano con una telecam



// SHOPPING

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GR1 H. 00.00 (Ora: 00:15:49 Min: 1:21)

In minori e la rete, uno studio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, rivela comportamenti, attitudini e difficoltà dei giovanissimi. Tra gli 8 e i 16 anni che navigano sul web internet, i social e lo smartphone sono costantemente presenti nelle loro giornate. Il 94% degli under 16 è abituata ad entrare in rete, ma con motivazioni, aspettative e modalità che variano. Ci sono gli irrequieti che cercano in rete stimoli forti ed emotivamente coinvolgenti, ma incorrono con frequenza, in esperienze negative, gli esploratori mossi dalla voglia di apprendere e di divertirsi iper formativi più competenti e più attenti a tutelarsi dai rischi delle nuove tecnologie. Il Gruppo più delicato ed esposto è quello dei ripiegati. Spiega Maria Grazia funky, direttrice dell'Alta, scuola in media e comunicazione dell'Università Cattolica e ritirati sono il 20% degli under IC italiani e sono quelli che si trovano un pochettino più in difficoltà. Tendano ad entrare a vivere ovviamente nella rete in modo un po' più passivo e i genitori cosa possono fare per l'educazione digitale dei figli? Quello che è emerso è che i bambini e gli adolescenti che vengono accompagnati in modo non censorio nell'esplorazione delle mette in rete i genitori, ma anche dalla scuola, ma poi quelli che stanno tutelarsi di più e meglio. Daniele Morgera GR1. Fissate le

GR1 H. 07:00 (Ora: 07:11:31 Min: 1:27)

New York contro i social e il sindaco Adams ha fatto causa a TikTok Facebook, Instagram, Snapchat e YouTube l'accusa di aver contribuito alla crisi di salute mentale tra i giovani. Le società avrebbero consapevolmente costruito commercializzato le piattaforme per attrarre, catturare creare dipendenza nei giovani sul rapporto minori e rete sui comportamenti dei ragazzi che navigano nel web. Uno studio dell'Università Cattolica nel mare di internet navigano quasi tutti. Secondo la ricerca, il 94% dei bambini e dei ragazzi italiani tra gli 8 e i 16 anni lo fanno da soli, insieme ai genitori o ai coetanei, da una a tre ore al giorno, ma con aspettative, motivazioni e stili di fruizione che variano tanto che è possibile identificare quattro diversi profili. Spiega Maria Grazia Funky, direttrice dell'Alta, scuola in media e comunicazione dell'Università Cattolica. Gli irrequieti quindi alla ricerca di esperienze poveri. Questo hanno anche esperienze non positive. Ci sono gli esploratori che sono più piccoli, ma che si stanno difendere Piper formativi che sono quelli più competenti. Ci sono ripiegati e sono quelli che si trovano più in difficoltà, tendono a vivere area, reti in modo più passivo. Ai genitori spetta un ruolo importante anche sul fronte dell'educazione digitale. I bambini e gli adolescenti che vengono accompagnati nell'esplorazione degli abeti, veri e propri quelli che stanno tutelarsi di più. Daniele Morgera GR1, inaugurata